



Parrocchia San Domenico
Centro Infanzia Maria Montessori

PROGETTO PSICO-PEDAGOGICO

Revisione maggio 2016

PREMESSA

Il Centro Infanzia è uno spazio di relazione che si propone di integrare tutti gli attori che vi partecipano: bambini, genitori, insegnanti, coordinatori e Comitato di Gestione così come esplicitato dalla Mission.

MISSION

Il Centro Infanzia Maria Montessori assume come prioritari le esigenze e i bisogni del bambino in un contesto socio-culturale definito e riconosce il ruolo educativo della famiglia.

Il Centro Infanzia è "comunità aperta", che riconosce nell'altro non un semplice utente ma un partecipante costruttivo della comunità.

Si propone come luogo di incontro e confronto e predispone ad un lavoro di cooperazione per un percorso comune tra bambini, genitori, insegnanti, personale, comitato e operatori del territorio, al fine di favorire una interazione efficace per lo sviluppo integrale ed armonico della personalità del bambino.

Gli obiettivi del Centro Infanzia sono:

- *Creare un percorso intenzionale che tenga presente il bambino come protagonista con le sue esigenze e i suoi bisogni.*
- *Accrescere la sensibilità e la competenza educativa dei genitori attraverso la loro partecipazione alla realizzazione del progetto e la condivisione dei valori educativi.*
- *Offrire occasioni di dialogo e confronto tra comunità scolastica e comunità locale.*
- *Prevenire forme di disagio e di difficoltà che il bambino e la famiglia possano incontrare nel percorso di crescita.*

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA'	
1.1 <u>Letture della situazione storico-ambientale</u>	pag. 1
1.2 <u>Il Comune dal secondo dopoguerra ai giorni nostri</u>	pag. 1
1.3 <u>La località di San Domenico</u>	pag. 1
pag. 6	
1.4 <u>Rapporti tra Scuola, Comune, Parrocchia</u>	pag. 2
1.5 <u>Evoluzione del Centro Infanzia "Maria Montessori"</u>	Pag. 2
1.5.1 <u>La scuola d'Infanzia</u>	pag. 2
1.5.2 <u>Il nido integrato</u>	Pag. 3
1.5.3 <u>Il Centro d'Infanzia</u>	pag. 3
2. IMPLEMENTAZIONI SUL TERRITORIO	
<u>Altri servizi già esistenti</u>	pag. 4
3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE	
<u>Servizio/progetto</u>	pag. 4
4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	
<u>Centro infanzia</u>	pag. 5
5. ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO	
5.1 <u>Individuazione della sede del Centro Infanzia M. Montessori</u>	pag. 5
5.2 <u>Spazi interni ed esterni</u>	pag. 5
5.3 <u>Spazi interni adibiti bambini 3-6 anni</u>	pag. 6
5.4 <u>Spazi esterni adibiti bambini 3-6 anni</u>	pag. 6
5.5 <u>Spazi interni adibiti bambini 12-36 mesi</u>	pag. 7
5.6 <u>Spazi esterni adibiti bambini 12-36 mesi</u>	pag. 8
5.7 <u>Spazio del personale</u>	pag. 9
5.8 <u>Valore educativo degli spazi del Centro Infanzia</u>	pag. 10
6. ELEMENTI ORGANIZZATIVI	
<u>Orari del servizio</u>	pag. 11
7. PROGETTO PSICO-PEDAGOGICO	
7.1 <u>Obiettivi del servizio</u>	pag. 12
7.2 <u>Il servizio</u>	pag. 13
7.3 <u>La continuità educativa</u>	pag. 14
7.4 <u>La continuità orizzontale</u>	pag. 14
7.5 <u>La continuità verticale</u>	pag. 16
7.6 <u>Il portfolio delle competenze individuali</u>	pag. 17
7.7 <u>Obiettivi della programmazione</u>	pag. 18
7.8 <u>Sviluppo sociale – affettivo – emotivo</u>	pag. 20
7.9 <u>Sviluppo sensoriale e psicomotorio</u>	pag. 21
7.10 <u>Sviluppo linguistico e cognitivo</u>	pag. 22
7.11 <u>Programmazione annuale</u>	pag. 23

7.12	<u>Servizio Nido: traguardi delle competenze</u>	pag. 24
7.13	<u>Organizzazione settimanale del Nido</u>	pag. 25
7.14	<u>Servizio Scuola Infanzia: traguardi delle competenze</u>	pag. 25
7.15	<u>Modalità di osservazione di traguardi di sviluppo</u>	pag. 26
8.	MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE	
8.1	<u>Ruolo insegnanti ed educatrici</u>	pag. 26
8.1.1	L'insegnante/educatrice e il bambino	
8.1.2	L'insegnante/educatrice e la famiglia	
8.1.3	L'insegnante/l'educatrice e il gruppo di lavoro	
8.2	<u>Metodo</u>	pag. 28
8.3	<u>Valutazione educativa</u>	
8.3.1	L'osservazione	pag. 29
8.3.2	La verifica	pag.
9.	GESTIONE DEL SERVIZIO	
9.1	<u>Composizione dei gruppi</u>	pag. 30
9.2	<u>Suddivisione della giornata</u>	pag. 31
10.	MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO	
10.1	<u>In relazione al servizio</u>	pag. 31
10.2	<u>In relazione al percorso educativo</u>	pag. 32
11.	SUPERVISIONE DEL SERVIZIO	pag. 32
12.	STATUTO/CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO	pag. 32
13.	LINEE ORGANIZZATIVE	
13.1	<u>Previsione dei costi di servizio</u>	pag. 32
14.	PERSONALE	
14.1	<u>Personale Docente Scuola dell'Infanzia</u>	pag. 33
14.2	<u>Personale Nido</u>	pag. 34
14.3	<u>Personale ausiliario</u>	pag. 34
14.4	<u>Personale amministrativo</u>	pag. 34
14.5	<u>Personale in rapporto ai bambini e al servizio</u>	pag. 35
14.6	<u>Contratto di lavoro, personale volontario, tirocinanti e genitori</u>	pag. 35
14.7	<u>Formazione e aggiornamento del personale</u>	pag. 36

STESURA DEL PROGETTO pag. 37

BIBLIOGRAFIA E ALLEGATI pag. 38

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Pianta scala 1:5000 Quartiere S. Domenico

ALLEGATO 2: Pianta scala 1:2000 Quartiere S. Domenico

ALLEGATO 3: Verifica capacità insediativi residenziale Quartiere S. Domenico

ALLEGATO 4: Piano lottizzazione San Domenico Nuova

ALLEGATO 5: Estratto PRG

ALLEGATI 6 - 7: Planimetria Centro Infanzia

ALLEGATO 8: Regolamento Centro Infanzia

Allegato A) Disciplinare Servizio Nido

Allegato B) Disciplinare Servizio Scuola Infanzia

1 IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA'

1.1 Letture della situazione storico-ambientale del Comune di Selvazzano Dentro

Il Comune di Selvazzano Dentro ha radici storiche che risalgono al tempo dei Paleoveneti quando, lungo le sponde del fiume Bacchiglione, s'insediarono i primi nuclei di abitanti.

Il legame tra l'uomo e il fiume ha avuto un ruolo importante nel Medioevo perché ha segnato, per il territorio di Selvazzano, un periodo di consistenti opere di bonifica e di sistemazione delle terre.

Nei secoli successivi la storia del Comune si è intrecciata con le scelte e le mire espansionistiche dei governi della Serenissima.

Tali cenni storici evidenziano l'importanza determinante del fiume nella vita delle popolazioni che hanno abitato il nostro territorio. A tutt'oggi esso rappresenta un simbolo, nonché un'opportunità di lasciare per un attimo il frenetico ritmo del traffico che invade il Comune, per immergersi nel verde dei suoi argini ed effettuare sane passeggiate.

Gli attuali confini territoriali di Selvazzano Dentro nascono dall'unificazione avvenuta a suo tempo tra più zone rurali con caratteristiche tra loro diverse. Si può notare che seppur per motivi diversi, imputabili anche a scelte dei governi che si sono succeduti negli anni, le differenze tra le principali quattro frazioni che costituiscono il Comune non sono ancora del tutto scomparse.

Le frazioni s'identificano con i seguenti nomi: Selvazzano capoluogo, Caselle, Tencarola, parte di Feriole. A queste si aggiunge nell'anno 1970 la località di San Domenico.

1.2 Il Comune dal secondo dopoguerra ai giorni nostri

La trasformazione più importante e radicale del territorio avviene dal secondo dopoguerra. Il Comune di Selvazzano è oggetto dagli anni cinquanta in poi di un continuo e significativo insediamento demografico che ha portato ad un'esplosione dell'attività edilizia.

I Piani Regolatori che vengono via via predisposti segnano l'irreversibile trasformazione del territorio da zona rurale a zona prevalentemente residenziale.

Il territorio, in tempi assai rapidi, viene abitato da nuclei familiari che dalla campagna si trasferiscono nella periferia della Città di Padova per usufruire delle opportunità di lavoro nell'industria e nel commercio e per l'agevolazione ai vari servizi che tale vicinanza offre.

Oggi il Comune di Selvazzano ha una connotazione prevalentemente residenziale e le frazioni che lo compongono hanno le seguenti caratteristiche:

- Selvazzano, capoluogo, con minor densità abitativa e presenza di pochissime realtà agricole;
- Caselle, densamente abitata e con vocazione artigianale;
- Tencarola, densamente abitata e con una significativa presenza di attività commerciali;
- Feriole, con caratteristiche simili a quelle di Selvazzano capoluogo;
- San Domenico, sorta nel 1970 dalla suddivisione della frazione di Tencarola, con identità esclusivamente abitativa;

1.3 La località di San Domenico

La località di San Domenico, in cui opera il Centro d'Infanzia Maria Montessori, si presenta racchiuso tra due strade d'intensissimo traffico: via dei Colli e provinciale Monte Grappa per Abano. (Vedi Allegati 1 e 2 - Estratto aerofotogrammetrico).

A partire dagli anni '80 per la sua posizione la località è stata oggetto di un veloce insediamento residenziale caratterizzato soprattutto da edifici unifamiliari e bifamiliari.

Nel 2011 è stato approvato un nuovo piano di lottizzazione nella zona denominata "San Domenico Nuova" per la costruzione, nell'arco di due-tre anni, di circa 100 nuovi appartamenti. (Allegato 4 – Delibera Piano Lottizzazione "San Domenico Nuova", Allegato 5 – Estratto PRG).

La crisi del settore "edilizia" ha bloccato l'inizio dei lavori.

Nel 2012 è stato aperto un raccordo stradale, ai confini con il nostro quartiere che mette in collegamento le principali tangenziali di collegamento della provincia di Padova favorendo l'accesso al Comune di Selvazzano Dentro.

1.4 Rapporti tra Scuola, Comune e Parrocchia

Il Comune di Selvazzano Dentro nel 1981 costruisce nel quartiere di San Domenico un immobile – a destinazione scuola materna – che viene concesso in uso nello stesso anno, tramite firma di convenzione tra le parti, alla Parrocchia di San Domenico. Con altro atto veniva altresì regolamentato il funzionamento della scuola materna.

Da allora il rapporto tra il Comune e la Parrocchia è proseguito ininterrottamente con il rinnovo delle convenzioni ad ogni scadenza e inserimento dei nuovi servizi attuati.

Allo stato attuale sono in vigore convenzioni valide fino al 31/7/2017 per la gestione del servizio e 30/6/2016 per l'utilizzo dell'immobile.

In particolare la convenzione per il funzionamento del servizio di Centro Infanzia contiene:

- finalità e obiettivi del servizio e organizzazione e modalità di funzionamento;
- personale;
- partecipazione delle famiglie;
- rapporti con i servizi del territorio e altri servizi, rette, contributi del Comune;
- documentazione;
- commissione tecnica;

Il regolamento per l'uso dell'immobile disciplina invece:

- oggetto della concessione,
- condizioni ,
- durata, divieto di sub-concessione ecc;

La parrocchia di San Domenico per rendere più agevole il funzionamento del Centro d'Infanzia ha costituito, sin dall'inizio della sua attività un apposito Comitato di Gestione il cui funzionamento viene disciplinato dal Regolamento (Allegato 8) che contiene:

- costituzione e sede del Comitato,
- composizione;
- patrimonio;
- organi: presidente, vice-presidente, segretario.

Gli atti normativi su descritti uniti alla volontà delle persone e alla disponibilità degli enti coinvolti hanno consentito al Centro d'Infanzia Maria Montessori di conseguire risultati eccellenti dal punto di vista pedagogico-didattico.

La scuola ha svolto negli anni un' importante azione sociale e di servizio nel territorio allacciando positive relazioni con Enti e associazioni che vi operano e favorendo la conoscenza tra le famiglie che si sono negli anni insediate nel nostro quartiere.

1.5 Evoluzione del Centro Infanzia "Maria Montessori"

1.5.1 La Scuola dell'Infanzia

Nel 1981 la Scuola dell'Infanzia apre con tre sezioni e la presenza di due religiose dell'Istituto Clair di Padova, coadiuvate da un'insegnante laica e con la presenza di una sessantina di bambini.

Negli anni successivi con l'incremento abitativo, la Scuola dell'Infanzia vede una continua crescita d' iscrizioni con il conseguente aumento del numero delle sezioni passate da tre nel 1981 a sette nel 2001.

Nell'anno 1989, in seguito alla decisione dell'Istituto Clair di non garantire più la presenza di proprie religiose nella scuola, la parrocchia trovava disponibilità e sensibilità da parte dell'Istituto delle Suore Salesie di Padova che hanno garantito la presenza di una

religiosa, con funzione di Direttrice della Scuola, fino al termine dell'anno scolastico 2003/2004.

Con il mese di settembre 2004 la direzione della scuola e del nido è stata affidata ad una coordinatrice laica che tuttora ricopre tale incarico.

1.5.2 Il Nido Integrato della Scuola "Maria Montessori"

La parrocchia di San Domenico, tramite il Comitato di gestione, ha seguito con attenzione lo sviluppo del quartiere raccogliendo e facendo proprie le esigenze delle famiglie, in "primis" quella di affiancare alla scuola d'infanzia anche un "nido" per accogliere i bambini dai 12 ai 36 mesi.

Per questo, nell'anno 2000, il Comitato di Gestione in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Selvazzano Dentro, proprietaria dell'immobile, ha avviato lo studio ed il progetto di ampliamento dell'edificio per ottenere spazi idonei ad attivare un "nido integrato" in linea con la normativa Regionale di cui alla legge 32/90.

La Regione Veneto nel 2002 approvava il progetto riconoscendo una capacità ricettiva per 29 bambini (+20%). Il 7/1/2003 il "nido integrato" ha iniziato ad operare, accogliendo 33 bambini, nello stesso anno scolastico la scuola d'infanzia ha accolto 168 bambini.

Il Nido era definito "Integrato" perché sorgeva in un ambiente attiguo alla Scuola dell'Infanzia e con essa creava una continuità educativa attraverso una progettazione educativo-didattica parallela.

Il progetto Nido integrato si prefiggeva di essere per i bambini e le famiglie:

- un'occasione di incontro e di interazione con altri coetanei adulti;
- uno spazio fisico pedagogicamente e psicologicamente ricco di stimoli e proposte;
- un'opportunità per nuove esperienze cognitive;
- un luogo disponibile e accogliente che dia sicurezza di posture, gesti, operazioni e progetti;
- un'occasione di arricchimento, di aiuto reciproco, di affermazione e di confronto.

1.5.3 Il Centro Infanzia Maria Montessori

L'esigenza di passare da Scuola dell'Infanzia – Nido Integrato a Centro d'Infanzia è maturata negli anni con la consapevolezza che il Centro Infanzia, con le sue caratteristiche, è uno spazio di relazione che meglio si presta ad integrare tutti gli attori presenti nella scuola: bambini, genitori, insegnanti, coordinatori e Comitato di Gestione così come esplicitato dalla Mission.

In seguito ad ulteriori modifiche e ampliamento dello stabile da parte del Comune di Selvazzano Dentro (post 2003) la Regione Veneto con Provvedimento n. 2246 del 01/07/2007 ha approvato la modifica da "Scuola dell'Infanzia- nido integrato Maria Montessori" a "Centro d'Infanzia Maria Montessori" con capacità ricettiva di 170 bambini alla materna e 42 al nido (+ 20%).

L'organizzazione del servizio Nido si basa su norme contenute nella citata L.R. 32/90, nel rispetto degli accordi presi con l'Amministrazione del Comune di Selvazzano Dentro e nel rispetto del Regolamento interno.

Con deliberazione n. 840 del 17/9/2010 del Direttore Generale ULSS 16 di Padova, a conclusione delle verifiche effettuate con assegnazione alla struttura di 100 punti su 100, il Centro infanzia Maria Montessori ha ottenuto accreditamento istituzionale di cui all'art 15 della Legge R. V. 16/8/2002, n. 22, rinnovato nel 2013 con scadenza 22/8/2016. E' in corso pratica di rinnovo.

Infine con Delibera di Giunta Regionale del 13 luglio 2010 N 1827 il Centro d'Infanzia "Maria Montessori" è stato autorizzato ad accogliere massimo 180 bambini alla Scuola d'infanzia e 50 bambini al nido (+ 20%).

Ultimo rinnovo autorizzazione esercizio Ulss 16 di Padova in data 26/11/2015 n. 1551 scadenza 26/11/2020.

Per l'anno scolastico 2015/ 2016 sono iscritti 179 bambini alla Scuola dell'Infanzia e 60 bambini al servizio nido (di cui 10 posti part-time).

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Altri servizi già esistenti

Nel Comune di Selvazzano si trovano attualmente i seguenti servizi per l'infanzia:

- Scuola d'infanzia parrocchiale di Selvazzano;
- Scuola d'infanzia parrocchiale di Caselle;
- Scuola d'infanzia "Clair" di Tencarola;
- Asilo nido comunale "Il pulcino" di Feriole di Selvazzano;
- Centro Infanzia Comunale "L'aquilone" di Caselle di Selvazzano;
- Centro d'Infanzia "Montessori" di San Domenico;

3. GARANZIE SOCIALI E EDUCATIVE

Servizio/progetto

Nel nostro Paese i servizi per la prima infanzia sono riusciti a costruirsi, nel tempo, una forte identità che sempre di più le viene riconosciuta dalla società civile.

Luogo di apprendimento e socializzazione, il Centro d'infanzia è un ambiente in cui bambini e le bambine sviluppano le capacità di interazione con la realtà e costruiscono la loro autonomia.

Sappiamo che ogni bambino/a ha una propria storia personale ed è soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, aperto alle relazioni sociali. Per agevolare il cammino formativo, verranno sostenuti e potenziati, anche in futuro, alcuni aspetti fondamentali già presenti nel nostro Centro d'Infanzia:

- il benessere - si realizza quando si sviluppa la capacità di comunicare e di agire, si conquistano valori culturali, si riconosce e valorizza la diversità, si assumono atteggiamenti positivi nella soluzione dei conflitti;
- la comunicazione - attraverso lo scambio e il dialogo si costruisce qualitativamente il rapporto con noi stessi e con gli altri, a livello corporeo e psico-dinamico interiorizzando regole sociali e morali;
- l'identità - le esperienze affettive, sociali e cognitive aiutano ad affinare progressivamente le potenzialità, a conquistare atteggiamenti di sicurezza, di autostima, di fiducia nelle proprie capacità, di controllo nelle emozioni, di sensibilità verso gli altri;
- l'autonomia - intesa come obiettivo da conquistare progressivamente, ci coinvolge nelle abilità motorie e pratiche, nella maturazione della capacità di rapportarsi in modo personale con cose, persone e situazioni; implica il rispetto delle scelte personali, della libertà di pensiero, della possibilità di modificare e di considerare i diversi punti di vista;
- la competenza - si costruisce attraverso conoscenze e abilità, con i concetti e l'affinamento di strategie adeguate.
- l'integrazione – intesa come attenzione particolare verso i bisogni di ogni "singolo" bambino: i bambini stranieri non sono bambini svantaggiati ma bambini con dei bisogni "speciali". La presenza di una insegnante dedicata al progetto integrazione garantisce un supporto all'insegnante di riferimento e un corretto trasferimento delle informazioni scuola-famiglia. Documenti ed avvisi vengono tradotti, ove possibile, nelle lingue di origine, nel corso dell'anno scolastico vengono organizzati degli incontri con la presenza di mediatori culturali per favorire l'integrazione delle famiglie straniere.

I servizi per la prima infanzia assumono oggi, più che mai, un ruolo fondamentale nella crescita e nello sviluppo del bambino fin dai primi mesi di vita, sono ambienti che adeguatamente strutturati promuovono, in coerenza con la famiglia, l'identità, l'autonomia fisica, affettiva ed emotiva e lo sviluppo delle competenze del bambino, partendo sempre dal rispetto delle sue esigenze interiori e garantendo spazi, tempi e modalità gioiose e ludiche.

Con il servizio di Centro Infanzia ci proponiamo di:

- mettere al centro il bambino come persona, perciò ogni intervento educativo si compie nell'intenzione di promuovere tutte le potenzialità del bambino dai 12 mesi ai sei anni, secondo i suoi stadi di sviluppo.
- essere per i bambini un'occasione di incontro e di integrazione con gli altri coetanei, in uno spazio fisico e psicologico diverso da quello familiare.
- promuovere nel territorio una cultura dell'accoglienza, capace di garantire spazi ad ogni famiglia, per la promozione della vita nel suo insieme nell'ambito dei valori umani, morali e sociali.
- rispondere alle esigenze dei genitori offrendo loro un servizio di qualità.
- interagire con la famiglia e promuovere, anche con i servizi materno-infantili e dell'età evolutiva dell'ASL, la corretta informazione sulle metodiche e sulle ricerche in campo sanitario, sociale e relazionale riguardante il bambino.
- collaborare con le agenzie educative presenti nel territorio, con gli enti locali, al fine di favorire un completo ed armonico sviluppo della personalità del bambino.
- dare priorità nell'assegnazione dei posti ai bambini disabili.

4. DECRETI AUTORIZZATIVI

Centro Infanzia

Autorizzato con delibera Regione Veneto n. 2246 del 17/7/2007, ultimo rinnovo 26/11/2015 con scadenza 26/11/2020;

Capacità ricettiva 180 bambini scuola d'infanzia e 50 al nido (+20%) riconosciuta da R.V. con provvedimento n. 1827 del 13/7/2010;

Accreditato con delibera D.G. Ulss 16 di Padova n. 840 del 17/9/2010, rinnovato nel 2013, in corso domanda rinnovo.

5. ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

5.1 Individuazione della sede del Centro Infanzia "Maria Montessori"

Il Centro d'infanzia Maria Montessori, è ubicato in via San Marco 4 nel Comune di Selvazzano Dentro, località San Domenico.

L'edificio del I "Centro d'infanzia", di proprietà del Comune di Selvazzano Dentro, confina con la scuola primaria "Vivaldi" e la parrocchia di San Domenico.

Per il quartiere residenziale di San Domenico, in cui si inserisce la struttura, era prevista una ulteriore espansione (100 nuclei familiari) secondo il P.R.G. vigente. La lottizzazione non è ancora stata avviata.

(pianta quartiere San Domenico vedi Allegato 1 e Allegato 2).

5.2 Spazi interni ed esterni

L'area esistente ammonta a mq 3.885, gli interventi di ampliamento che sono stati ultimati il 31/8/2007 hanno consentito l'adeguamento agli standard relativi al R.R. n. 3/1973, al D.L. n. 626/94 e alle normative vigenti in materia igienico- sanitaria.

La planimetria allegata (Allegato 6 e 7) aiuta a valutare il rapporto superficie/bambino, superficie/servizi e la funzione dei locali.

Gli spazi della scuola si distribuiscono tutti al piano terra e sono così distribuiti:

tot. spazi interni mq.	1.632,70
tot. spazi esterni mq.	2.252,30
tot. aree comuni mq.	178,34

5.3 Spazi interni adibiti ai bambini 3-6 anni 1.329,39 mq.

ATRIO D'INGRESSO mq 67.15

Entrata principale che accoglie i bambini, le bambine, i genitori, i nonni, ecc. E' arredata con armadietti individuali nei quali i bambini ripongono gli oggetti personali (cappotti, cappellini, sacchettino con indumenti personali, ecc.). Ogni armadietto è identificato da segni distintivi diversi per ogni bambino.

Questo luogo è stato pensato:

1. per dare la possibilità ai bambini di imparare progressivamente a gestire le proprie cose e a rispettare quelle degli altri;
2. come luogo di comunicazione dove i familiari ricevono informazioni su apposita bacheca, o con l'utilizzo di appositi cartelloni, o avvisi scritti. Le informazioni sono di carattere organizzativo:
 - menù dei pasti (facilmente leggibile anche dai bambini mediante l'ausilio di foto raffiguranti i pasti del giorno) alla scuola dell'infanzia, e calendario menù mensile per consentire una corretta gestione alimentare alle famiglie al nido;
 - calendario della settimana con il programma delle attività;
 - calendario della settimana con il programma delle attività di laboratorio;
 - calendario della settimana con il programma delle attività psicomotorie;
 - orari di ricevimento delle insegnanti per colloqui individuali;
 - avvisi particolari;

SALONE mq 400,36

Dall'ingresso si accede al "salone polivalente". Questo è lo spazio di accoglienza e ritrovo comune dei bambini. Il salone è stato pensato come spazio per il gioco, le attività motorie, la manipolazione, l'esplorazione, l'osservazione, la ricerca, gli spettacoli anche di grandi gruppi. Le pareti sono abbellite con vari disegni in sintonia con gli obiettivi didattici del progetto annuale, i momenti dell'anno (Natale, Carnevale, ecc.) per rendere l'ambiente invitante e rassicurante. Lo spazio del salone è suddiviso in angoli-gioco per consentire ai bambini di scegliere ciò che piace:

- angolo morbido (materassi e cuscini di varie forme e dimensioni);
- angolo costruzioni;
- angolo macchinette;
- angolo travestimenti;
- angolo cucina;
- angolo lettura, puzzle e giochi in scatola;
- angolo attività grafica, della pittura e della manipolazione.

Inserendo una parete mobile insonorizzata è possibile ricavare dal salone uno spazio più piccolo dedicato alle attività che necessitano di maggiore concentrazione quali i laboratori per età omogenee, il laboratorio di lingua inglese, laboratorio di yoga o altre attività di laboratorio previste dal progetto.

Il salone è inoltre utilizzato come spazio per il riposo pomeridiano di bambini piccoli e mezzani, mediante l'uso dei pannelli mobili che lo dividono in due parti.

Durante la settimana il salone è utilizzato come spazio di ritrovo per tutti i bambini, momento in cui sono condivisi canti, filastrocche, poesie e drammatizzazioni inerenti all'attività didattica.

Intorno al salone sono disposte le sette sezioni dei bambini dai tre ai sei anni e dei rispettivi bagni. Dal salone i bambini possono accedere all'esterno mediante sette porte finestrate.

SEZIONI: n. 7 che vanno dai 55 ai 59 mq ca.

Esse costituiscono l'ambiente privilegiato delle attività. In esse i bambini trovano punti di riferimento, stabilità di spazi e possibilità di relazioni più strutturate e continuative.

La struttura per sezioni:

- facilita la continuità dei rapporti;
- promuove i processi di identificazione;
- permette di realizzare interventi mirati nel piccolo gruppo;

Ogni sezione è contraddistinta da un colore e ogni bambino ha un contrassegno che gli permette di riconoscere i propri spazi e gli oggetti personali nella scuola.

La sezione è così strutturata:

- angolo con tavolini e sedie per l'attività grafico-pittorica e di manipolazione;
- cassetti e ripiani contrassegnati dove ogni bambino ripone i propri elaborati;
- angolo con tappeto dedicato alle attività di racconto, conversazione e gioco libero o strutturato;
- angolo scientifico;
- diversi angoli gioco (casetta, animaletti, costruzioni...);
- mobili, mensole, ripiani e contenitori dove sono sistemati giochi e materiali.

Tutte le sezioni hanno un accesso al giardino tramite due porte finestra.

BAGNI DELLE SEZIONI DEI BAMBINI TRE-SEI ANNI n. 7 di 11 mq ca.

Attigui ad ogni sezione vi sono i servizi igienici il cui arredamento è a misura di bambino, all'interno di ogni bagno i bambini trovano il loro asciugamano e il bicchierino contrassegnati.

Nella parete di accesso al bagno è inserita una finestra che consente all'insegnante di controllare l'accesso al servizio da parte dei bambini.

Tutti e sette i servizi igienici sono organizzati con un antibagno separato dalla zona sanitari da un muretto alto circa 80 cm. La zona sanitari è costituita da tre water. Tutti i bagni sono dotati di una doccia..

SALA DA PRANZO: mq 160

Durante il pranzo la sala viene suddivisa in due zone, al fine di creare degli ambienti più raccolti e non eccessivamente rumorosi per favorire lo scambio e l'interazione tra bambini e una corretta gestione di un momento delicato come è il pranzo. All'interno della sala, lungo le pareti, si trovano appositi sostegni contrassegnati e contenenti il corredo per il pranzo di ogni bambino.

L'arredamento è costituito da sedie, tavolini esagonali e ottagonali adatti all'altezza dei bambini. La sala è dotata di quattro porte-finestre che garantiscono l'accesso all'esterno.

P.S.: già ottenuto parere favorevole preventivo ULSS 16 Padova per ricavare nel "Salone" una ulteriore aula-laboratorio.

5.4 Spazi esterni adibiti ai bambini 3 - 6 anni

GIARDINO mq. 1.833

Il giardino dei bambini dai tre ai sei anni si distribuisce intorno alle sezioni della scuola. E' strutturato in maniera da poter essere diviso, tramite cancelli di separazione, in aree circoscritte. E' organizzato con aree attrezzate e non attrezzate per consentire ai bambini esperienze a livello motorio, didattico ed educativo. Il terreno è prevalentemente erboso

con vari alberi che creano delle zone d'ombra. Gli attrezzi-gioco utilizzati dai bambini sono: scivoli di grandezze varie, ponti, arrampicate, altalene, ponte tibetano, casetta di legno per il gioco simbolico.

Tutto attorno ai giochi sono state posizionate piastre sintetiche in gomma antiscivolo per aumentare la sicurezza dei bambini e attutire le loro eventuali cadute.

All'esterno è presente una casetta di legno ad uso esclusivo delle insegnanti che funge da ripostiglio per la raccolta dei materiali maggiormente ingombranti.

I bambini al Centro Infanzia sviluppano rapporti interpersonali con gli adulti di riferimento e con i coetanei; la loro relazione-comunicazione avviene in spazi all'interno dei quali i bambini organizzano le proprie esperienze che hanno incidenza sulle emozioni, sugli atteggiamenti, sulle forme di comunicazione, sulle disponibilità ad apprendere.

5.5 Spazi interni adibiti ai bambini 12 -36 mesi 303,31 mq.

Il servizio Nido del Centro Infanzia occupa spazi su un piano terra e non ha spazi in comune con la Scuola dell'Infanzia fatta eccezione di una parte del refettorio che viene adibita nel momento delle attività didattiche a biblioteca per il bambini del Nido nonché i servizi di segreteria e gli spogliatoi del personale.

Gli ambienti sono così composti:

INGRESSO 25,74 mq

È un accesso indipendente da quello dei bambini da tre ai sei anni. E' arredato con:

- armadietti-spogliatoio personalizzati con le foto dei bambini e all'interno i vari contrassegni dove ogni bambino ripone il cappotto, le scarpe, il sacchettino, ecc...
- bacheca delle comunicazioni dove si possono leggere gli avvisi, i turni delle educatrici, il menù, ecc...
- angolo con due poltrone dove i genitori si possono sedere durante l'inserimento o mentre aspettano i loro bambini.
- le tasche porta notizie dei gruppi di appartenenza, dove ogni giorno le educatrici annotano l'andamento della giornata di ciascun bambino e l'attività svolta.
- la lavagna con esposto il menù mensile.
- appositi espositori per condividere alcuni dei lavori svolti dai bambini.

SPAZIO POLIVALENTE 80,40 mq.

E' lo spazio adibito:

- all'accoglienza di tutti i bambini;
- alle attività didattiche (laboratorio logico matematico);
- al gioco;
- al pranzo;
- alla merenda.

La sala polivalente è attrezzata con un angolo biblioteca, dotato di espositore per i libri, cassettoni per libri morbidi, materassini, divanetto e cuscini, dove i bambini hanno la possibilità di leggere, rilassarsi o ritrovarsi in gruppo per cantare, ascoltare racconti, un'altra parte è allestita con tappeto erboso, contenitori con animali di vario genere, un angolo con tappeto stradale e contenitore con macchinine e automezzi vari, un angolo con costruzioni. Tavolini e seggioline per il laboratorio, armadi contenenti giochi e materiale didattico e ludico (logico- matematico), un pallottoliere a parete e un armadio per le stoviglie per i pasti.

La sala ha un accesso diretto al giardino tramite due porte-finestra ed è dotata di aria condizionata.

LABORATORIO N. 4 (SIMBOLICO, GRAFICO- PITTORICO, SONORO, MORBIDO), PER UN TOTALE DI 87,83 MQ.

Questi spazi più piccoli rispetto alla sala polivalente sono disposti intorno ad essa. Le stanze sono utilizzate come laboratori per le attività programmate per i piccoli gruppi seguiti dall'educatrice di riferimento. La stanza del morbido è inoltre utilizzata per svolgere l'attività psicomotoria una volta alla settimana. Le stanze sono utilizzate anche per momenti di gioco, soprattutto subito dopo il pranzo e durante l'uscita. Sono dotate di un accesso diretto al giardino tramite porte finestra, e di aria condizionata.

LABORATORIO "BIBLIOTECA" N° 1

E' uno spazio in comune con la scuola dell'infanzia ricavato dalla mensa ed utilizzato dalle ore 9.00 alle ore 11.00 per attività inerenti l'area linguistica e della sicurezza.

BAGNI n°2, per un totale di 29,97 mq.

Ciascun bagno è attrezzato per rispondere al meglio alle esigenze dei bambini e delle educatrici.

In uno vi si trova:

- all'entrata quattro lavandini bassi per il lavaggio delle mani e del viso dei bambini,
- gli appendini contrassegnati per l'asciugamano personale
- due fasciatoi (uno dei due è dotato di scaletta) con le rispettive vaschette per la pulizia dei bambini,
- armadi suddivisi in spazi per il corredo e il cambio di ogni bambino.
- n. 5 water.

Nell'altro:

- all'entrata due lavandini bassi per il lavaggio delle mani e del viso dei bambini,
- gli appendini contrassegnati per l'asciugamano personale
- un fasciatoio con la rispettiva vaschetta per la pulizia dei bambini,
- armadi suddivisi in spazi per il corredo e il cambio di ogni bambino.
- n. 3 water.

STANZE DEL RIPOSO n.2 , per un totale di 60,11 mq.

In questi ambienti sono disposti un totale di 50 lettini, uno per ciascun bambino, identificabili con contrassegno e nome. Il Centro Infanzia fornisce per ogni bambino due paia di lenzuola anch'esse contrassegnate. Dalle stanze riposo è possibile accedere all'esterno tramite porta finestra. Le stanze sono dotate di aria condizionata.

P.S.: già ottenuto parere preventivo favorevole ULSS 16 di Padova per definire "spazi riservati" per aprire il servizio ai "lattanti"

5.6 Spazi esterni adibiti ai bambini 12 – 36 mesi mq.331

Il giardino del servizio Nido del Centro Infanzia è uno spazio ad uso esclusivo che è disposto intorno alla zona dell'edificio che accoglie il Nido. Esso è dotato di una parte attrezzata con arredi esterni e giochi adatti alla prima infanzia, quali: castello -scivolo, sabbiera, tavolino per i travasi, dondolo, ecc..

Vi è inoltre una parte erbosa: una parte pavimentata con materiale antiurto e antiscivolo, una parte adibita ad orto per le attività didattiche dei bambini del nido. Lo spazio ombra è dato da un'apposita struttura coperta.

5.7 Spazio del personale

BAGNO E SPOGLIATOIO PER IL PERSONALE

Spogliatoio insegnanti 6,42 mq

Antibagno 7,65 mq.

Servizi Igienici n.3 (separati), per un totale di 6,60 mq.

BAGNO E SPOGLIATOIO PERSONALE DI CUCINA E AUSILIARIO

Spogliatoio 6,70 mq.

Servizi igienici n°2 (separati) per un totale di 6,91 mq.

UFFICI n° 2, per un totale di 21,35 mq.

- Ufficio coordinatrice, per colloqui individuali con i genitori ed il personale ;
- Ufficio segreteria occupato dalla segretaria del Centro Infanzia.

Sono presenti: telefono, 2 computer, stampante, fax e armadi-archivio.

CUCINA

E' l'ambiente dove sono preparati giornalmente i pasti per i bambini del Centro Infanzia e per il personale, esso è suddiviso in quattro spazi:

- cucina attrezzata con fornelli, frigoriferi e piani lavoro: 30,08 mq.
- dispensa attrezzata con scaffali per scorte alimentari e due freezer: 9,26 mq.
- spazio lavaggio attrezzato con lavandini e lavastoviglie: 18,03 mq.
- uno spazio con tavolo e sedie per i pasti delle insegnanti: 15,16 mq.

RIPOSTIGLI:

Ripostiglio materiale didattico, 24,49 mq. E' attrezzato con scaffali intorno alle pareti per il materiale didattico e di cancelleria.

Ripostiglio scorte, 7,53 mq. E' utilizzato per riporre le attrezzature utilizzate dal personale inserviente e per l'archivio.

LAVANDERIA 12,20 mq.

E' uno spazio con accesso dall'esterno che si trova in prossimità della cucina. E' attrezzato con due lavatrici, un lavatoio e alcuni scaffali e un armadio chiuso a chiave dove vengono riposti detersivi e materiali vari utilizzati per la pulizia e l'igiene della scuola.

5.8 Valore educativo degli spazi del Centro Infanzia

L'organizzazione dello spazio fisico del Centro Infanzia assume particolare importanza sotto il profilo educativo, per questo motivo si è cercato di creare un ambiente stimolante e rassicurante in cui il bambino abbia un suo spazio personale all'interno di un gruppo più ampio, favorendo così anche un processo di riconoscimento di sé.

L'ambiente diventa particolarmente educativo quando produce una serie di sensazioni emotive, quali: sollecitazioni estetiche, colori, odori, posizioni, suoni e rumori che stimolano la senso percezione e il senso di accoglienza e appartenenza.

Inoltre in esso si favorisce la capacità di orientamento del bambino, riconoscendo l'uso degli ambienti in base al tipo di funzione che in essi si svolgono e il percorso per raggiungerli.

La stabilità e la ritualità nell'uso dello spazio sono condizioni che favoriscono sia la rassicurazione sia l'apprendimento.

I bambini sono molto attivi nell'esplorazione dell'ambiente nel quale si trovano e, con curiosità e scoperta, traggono piacere e condizioni per la crescita, dalle caratteristiche degli stimoli sensoriali.

Per questi motivi l'organizzazione degli spazi del Centro Infanzia, la strutturazione dei singoli angoli per le diverse attività (di gioco, manipolazione, travaso, pittura, espressione, ecc...), la predisposizione dei materiali di gioco nei singoli angoli, sono stati curati per soddisfare le esigenze dei bambini e creare uno spazio, a loro misura che sia fisicamente sano, stimolante sul piano intellettuale, gratificante e ricco di interazioni sul piano affettivo e sociale.

Gli spazi arredati del Centro Infanzia per favorire l'esplorazione e la sperimentazione dei bambini, attraverso la guida degli adulti di riferimento, rispettano le normative previste in materia.

Per quanto concerne gli spazi, si tengono presenti variabili inerenti alla qualità, quali:

- pratica per garantire stabilità e differenziazione degli oggetti, dei materiali;
- educativa per offrire rassicurazioni, promuovere gli aspetti che favoriscono lo sviluppo;
- culturale per favorire possibilità simboliche e di acquisizione di modelli che incidono sul linguaggio e su processi di apprendimento.

L'allestimento progettato in modo razionale degli angoli, degli spazi e dei laboratori è il primo atto della progettazione stessa.

I giochi e materiali contribuiscono, tra le molteplici funzioni, a favorire:

- l'espressione spontanea, il gioco, il senso di rassicurazione (con bambole, oggetti morbidi, orsacchiotti, pupazzi, ecc.);
- la loro attenzione e la curiosità per caratteristiche di giochi, oggetti, materiali (colori, suoni, mobilità, ecc.);
- l'interazione e la comunicazione con gli altri (coetanei, adulti, ecc.), tramite gli oggetti.

6 ELEMENTI ORGANIZZATIVI

Orari del servizio

Nel tener presente le necessità delle famiglie e, soprattutto, le esigenze dei bambini, si è pensato di articolare l'orario di servizio secondo il seguente schema:

- MESI di apertura: da Settembre a Luglio compresi
- GIORNI settimanali: dal lunedì al venerdì compresi
- ORARIO:
 - entrata dalle 07.30 alle 9.00;
 - pranzo 11.30-12.15;
 - prima uscita dalle 12.45 alle 13.00;
 - seconda uscita dalle 15.45 alle 16.00;
 - posticipo dalle 16.00 alle 16.30;
 - prolungato dalle 16.00 alle 18.00;

Il calendario delle festività e delle sospensioni del servizio segue in linea di massima quello scolastico regionale portando eventuali variazioni in relazione all'inizio o alla fine dell'anno scolastico e alle vacanze scolastiche, sempre in linea con il calendario scolastico del Ministero della Pubblica Istruzione e della Direzione Didattica di Selvazzano.

Il Comitato di Gestione, di anno in anno, valuta l'apertura della scuola nei periodi di vacanza scolastica per attività di laboratorio.

7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

7.1. Obiettivi del servizio Centro Infanzia

Nella progettazione il Centro Infanzia intende fare propri i contributi teorici di:

- Jean Piaget, relativi alle tappe di sviluppo cognitivo dei bambini
- Lev Vygotskij, Howar Gardner e Jerome Bruner sull'importanza di un contesto capace di situazioni motivazionali ed emotive che favoriscono il nesso tra apprendimento e sviluppo e fra apprendimento e interazione sociale e personale
- Maslow per quanto riguarda la teoria dei bisogni.

Altri riferimenti pedagogici relativi alla progettazione sono:

- la teoria delle relazioni oggettuali (Klajn, Mahler, Winnicott, Bowlby);
- la teoria dello sviluppo psicomotorio (Le Boulch, Vayer, Brunet, Lézine) e in maniera più puntuale a Aucouturier.

La progettazione del Centro d'Infanzia rivolta ai bambini intende contribuire al:

- diritto dei bambini di costruire uno sviluppo armonico e integrale della loro personalità,

- diritto di autonomia, ossia all'educazione alla libertà di pensiero critico.
- diritto allo sviluppo del proprio linguaggio sin dai primi mesi di vita.
- diritto alla fantasia e alla creatività.
- diritto alla socializzazione e all'apprendimento.

nel riconoscimento delle potenzialità, individuali e offrendo risposte flessibili alle loro esigenze mediante:

- l'attenzione, la cura e la disponibilità da parte degli adulti;
- la definizione di relazioni positive e coerenti;
- la realizzazione di situazioni dinamiche e flessibili;
- la creazione di interazioni sociali ricche e soddisfacenti;
- l'esplorazione; la scoperta, la comunicazione, la conoscenza, l'apprendimento e la comunicazione delle esperienze;
- la conquista dell'autonomia personale e di relazione;

Per questo gli obiettivi della progettazione, correlati alla possibilità di essere valutati, riguardano scelte pedagogiche, educative, didattiche e organizzative che:

- considerino le necessità dei bambini e di gruppi di bambini, riferiti a fasce di età, in riferimento alle fasi di maturazione psicomotoria e di sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e relazionale, dalla nascita ai sei anni,
- favoriscano esperienze e relazioni in un clima di affettività positiva, di gioco, di esplorazione, di costruzione, di apprendimento nelle quali i bambini possano sperimentare le loro capacità, le competenze e le conoscenze acquisite.

Nella sezione nido le attività vedranno impegnati i bambini in gruppi di età omogenea con la propria educatrice di riferimento nell'alternarsi di cinque laboratori. Il percorso educativo da largo spazio ai momenti di cura e routine, le attività nei diversi laboratori si basano sulla progettazione educativo – didattica annuale.

Nella sezione materna le attività vedranno i bambini organizzati in gruppi eterogenei al mattino e gruppi omogenei per età nel pomeriggio nel rispetto del rapporto numerico insegnante-bambino, nella prima parte dell'anno. Dal mese di Febbraio nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, i bambini riprenderanno le composizioni dei gruppi pomeridiani per età omogenee e con l'insegnante di riferimento si sposteranno a rotazione in tre laboratori per fascia d'età.

Il percorso operativo della progettazione, nel suo procedere, intende accogliere e interpretare la complessità delle esperienze di vita del bambino siano esse legate al contesto familiare e/o extrafamiliare in un'ottica di Continuità Educativa orizzontale e verticale sia con la famiglia che con le altre realtà formative. A tal fine particolare attenzione è data ai bambini e alle famiglie

- nei momenti di accoglienza e inserimento al Centro Infanzia nei servizi nido e scuola dell'infanzia
- nei momenti di passaggio dei bambini dal nido alla materna e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

individuando e realizzando dei percorsi concordati con i diversi attori coinvolti (genitori, insegnanti, istituzioni scolastiche, servizi del territorio, ecc.).

7.2 Il servizio

Il progetto del servizio, ideato e attivato dai diversi attori sociali (Parrocchia di S. Domenico, Comune di Selvazzano Dentro, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Didattica di Selvazzano, Asl, ecc.) che in sinergia collaborano per la sua elaborazione e attuazione, viene visto in rapporto

- al contesto, (Centro Infanzia, territorio, agenzie del territorio);
- all'insieme delle condizioni organizzative che consentiranno la sua realizzazione;
- alle condizioni di svolgimento dell'azione educativa.

Sulla base di assunti e contributi teorici, derivati da modelli di analisi di funzionamento dei servizi, quali:

- modelli organizzativi per Centri per l'Infanzia secondo Goldschmied E., Jackson S.;
- Ricerche in letteratura sui Centri per l'Infanzia raccolta curata da Mantovani S., Mulatti T.
- Progetti e attività nei servizi dell'infanzia di M.C. Stradi,

E i riferimenti normativi, quali:

- L.R. 32/90, D.L. 626/94
- Regolamento del 16.11.2012, Ministro Profumo, su Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Il servizio del Centro Infanzia comprende criteri di qualità che consentono di impostare una valutazione del proprio servizio a livello educativo, organizzativo-gestionale nell'adeguatezza delle risorse professionali, dei materiali, nella predisposizione e cura dell'ambiente, del percorso educativo e della programmazione.

I criteri riguardano:

- l'efficacia, in rapporto alla realizzazione degli obiettivi;
- l'appropriatezza, in rapporto alla capacità del servizio di essere focalizzato sui bisogni sociali che intende soddisfare;
- la condivisione intesa come partecipazione del personale al processo elaborativo, realizzativo e valutativo;
- la progettualità che diventa strumento di orientamento progettuale;
- la flessibilità, nella considerazione della pluralità e diversità delle proposte educative, da modulare in rapporto alle esigenze e potenzialità individuali, entro un quadro unitario;
- la dinamicità, nella prospettiva della dimensione evolutiva e di sviluppo del progetto;
- la verificabilità, intesa come definizione operativa di modalità e strumenti di valutazione dei risultati e dei processi;
- la comunicabilità, intesa come trasparenza e pubblicità delle scelte progettuali ai diversi interlocutori;
- la responsabilità in modo da rispondere a livello di realtà organizzativo-educativa e di singoli soggetti che in essa operano, rispetto ai processi e agli esiti.

Gli obiettivi educativi del servizio si riferiscono, per il personale, alla possibilità di:

- lavorare in modo collegiale nella condivisione di scelte educative e didattiche;
- comunicare in modo efficace;
- integrare le esperienze educative.

Perché tali obiettivi siano soddisfatti il Centro Infanzia, oltre che del suo corpo docente (insegnanti, educatori, Comitato di Gestione, ecc.), collabora con varie Equipe psicopedagogiche formate da esperti quali:

- logopedista
- psicologa
- neuropsichiatria
- pediatra di comunità
- assistente sanitaria

L'equipe può essere contattata sia dalla scuola come sostegno al team docente, sia dai genitori per consulenze personali.

La pediatra di comunità controlla e vigila sull'aspetto igienico-sanitario dei vari ambienti (cucina e menù compreso).

Amministrazione Comunale

Il Comune per tutti gli aspetti di sua competenza ed espressamente indicati nella convenzione ivi compresi interventi in materia di assistenza sociale.

Dal 2003 ha attivato lo "Spazio di ascolto" che prevede la presenza di una psicologa presso il Centro d'Infanzia, in orario stabilito, per incontrare tutte le mamme e i papà che desiderano condividere con una persona esperta i dubbi e le difficoltà legati al mestiere di genitore. Dal 2013 in collaborazione con le diverse scuole dell'infanzia del territorio, sono stati organizzati cicli di formazione per genitori itineranti nelle varie strutture e con libero accesso a tutti. Dal 2015 il nido a collaborato con l'Amministrazione Comunale per l'impostazione di un progetto formazione genitori 0-3 che ha visto il pro proprio svolgersi positivamente ed evolversi in progetto 0-3, 3-6, 7-11, 12-14 anni. A formazione è progettata dai genitori stessi nell'ottica del Welfare generativo.

7.3 La continuità educativa

Al suo ingresso nel Centro Infanzia il bambino è competente, capace e possiede già un bagaglio di esperienze personali. Pertanto è necessario costruire un itinerario di continuità tra le varie istituzioni educative, formative e scolastiche.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla scuola dell'infanzia, sia dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini negli asili nido e con i colleghi della scuola primaria, a partire dal coordinatore - tutor della classe prima.

E' utile, comunque, che il Centro d'infanzia segua, negli anni successivi, in collaborazione con i gradi scolastici successivi, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi perché possa migliorare il proprio complessivo know - how formativo e orientativo.

7.4 La continuità orizzontale

La famiglia

Il progetto psicopedagogico intende porre attenzione e rispondere alle domande ed esigenze della famiglia nel contesto ambientale di San Domenico, con modalità di intervento e sostegno a favore dei bambini, delle famiglie, della comunità.

A livello educativo le azioni degli operatori del Centro Infanzia, volte a promuovere lo sviluppo integrale del bambino, sono da condividere con la famiglia nel rispetto e "in continuità con il primario contesto affettivo e di vita dei bambini".

Il rapporto di "continuità educativa" tra scuola e famiglia, mediante relazioni positive, modalità e forme di comunicazione tra operatori e genitori dei bambini, favorisce le possibilità di collaborazione per la crescita e lo sviluppo infantile.

Nella prospettiva della corresponsabilità educativa, l'impegno è quello di proporsi come luogo di incontro delle famiglie che ripongono fiducia nell'affidare i propri figli e nutrono comprensive attese di soddisfazione dei bisogni dei loro bambini attraverso l'instaurarsi di positive relazioni e l'offerta di positive esperienze.

Il compito del Centro Infanzia comprende la necessità di stabilire collaborazione con i genitori, nel rispetto delle loro provenienza e cultura di appartenenza e degli stili educativi, attraverso:

- l'acquisizione di informazioni sull'inserimento del bambino,
- lo scambio comunicativo per la conoscenza del lavoro svolto e per le specifiche dimensioni dell'intervento educativo;
- l'invito a partecipare alle attività proposte dalla scuola siano esse di carattere formativo o ludico.

Una particolare attenzione è prestata all'inserimento e l'integrazione di bambini e famiglie straniere che sono accompagnate da un'educatrice esperta in dinamiche interculturali.

In generale, la relazione tra Centro Infanzia e famiglia si basa su colloqui e incontri.

I colloqui avvengono con i genitori con modalità e tempi diversi:

1) Incontro preliminare con i genitori prima dell'inserimento, con i seguenti obiettivi:

- instaurare una positiva relazione personalizzata, individuale e di fiducia;
- ricevere informazioni sulla storia personale del bambino;
- risvegliare curiosità, interesse, impressioni positive nei riguardi del nuovo ambiente;
- definire insieme ai genitori le migliori modalità di accoglienza e inserimento.

L'accoglienza e l'inserimento dei bambini sono posti come obiettivi educativi di un servizio che si caratterizza per:

☺ il contesto educativo aperto alla relazione con più figure dal ruolo diversificato, ricco di stimolazioni sul piano affettivo e cognitivo, con esperienze di socialità e di apprendimento nel rispetto e valorizzazione delle caratteristiche personali e delle differenze;

☺ il ritmo di vita regolato complessivamente sulle esigenze di molti bambini, in spazi da condividere con altri.

L'accoglienza e l'inserimento che avvengono nell'ambiente educativo-intenzionale del Centro Infanzia

☺ offrono possibilità di crescita ai bambini, che fin dalla prima infanzia, compiono esperienze di socializzazione e di arricchimento formativo;

☺ esigono scelte consapevoli e flessibili da parte degli insegnanti in merito alla organizzazione generale del servizio, alla definizione dei percorsi educativi e formativi da proporre ai bambini in risposta alle caratteristiche personali dei bambini, del gruppo di bambini e delle situazioni.

2) Incontri per colloqui concordati tra genitore ed educatore in orario di ricevimento durante l'anno scolastico per:

☺ conoscere i comportamenti del bambino e i progressi nello sviluppo e nella crescita del bambino al Centro Infanzia e casa (autonomie, apprendimenti, ecc.)

☺ affrontare problemi specifici (nascita di fratelli, rapporti con altri bambini, ecc.)

☺ definire modalità educative concordate tra scuola e famiglia

☺ mantenere un rapporto significativo e di fiducia reciproco

Tra gli incontri vi sono:

☺ gli incontri informali comprendono lo scambio occasionale di informazioni, l'organizzazione di feste e la collaborazione scuola – famiglia per l'allestimento della scuola stessa in occasioni speciali.

☺ gli incontri ufficiali, con un preciso ordine del giorno, comprendono: gli incontri di sezione, le assemblee, il consiglio di gestione, gli incontri periodici formativi e sono finalizzati alla presa di decisioni, alla comunicazione di informazioni.

Il contatto con le famiglie viene mantenuto e incentivato con la predisposizione di momenti di collaborazione attiva tra insegnanti e genitori per una più completa e funzionale preparazione dell'ambiente e per la progettazione di attività socializzanti e funzionali alla vita del Centro Infanzia e la partecipazione a corsi di formazione.

Il Centro d'infanzia propone inoltre ai genitori:

- un cammino formativo, avvalendosi di formatori esperti: psicologi., psicoterapeuti, pedagogisti, medici, ecc.
- momenti d'incontro culturali e ludici che prevedono come attività: teatro, esperienze e testimonianze di altri genitori e/o insegnanti, momenti di riflessione.
- il giornalino "Il Bisbiglio" in cui sono riportati articoli informativi e formativi a cura dei genitori.
- Il gruppo teatro, che prevede l'organizzazione di esperienze teatrali da proporre ai bambini nei momenti di festa

- Il team manutentori, che prevede il riunirsi di genitori esperti in piccole manutenzioni per collaborare al mantenimento della struttura.
- Il gruppo taglia – incolla, che prevede incontri settimanali in cui i genitori collaborano con la scuola nel preparare decorazioni per l'allestimento dei locali.

Le attività e gli incontri che il Centro Infanzia organizza per le famiglie e i genitori hanno i seguenti obiettivi.

- favorire la conoscenza reciproca tra genitori e famiglie
- instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione tra scuola e famiglia e tra le famiglie;
- acquisire informazioni significative in relazione alla storia personale del bambino;
- favorire la partecipazione dei genitori alla realizzazione del progetto educativo;
- favorire il dialogo tra Scuola, enti locali e associazioni presenti nel territorio. (es: biblioteca comunale, ecc.)

All'interno del Centro Infanzia, sia al Nido che alla Scuola dell'Infanzia, c'è una bacheca in cui vengono affissi avvisi e comunicazioni riguardanti le attività sopra descritte.

La consultazione delle diverse attività è inoltre disponibile anche sul web al sito internet www.centroinfanziamontessori.it.

7.5 La continuità verticale

Il Centro Infanzia sul piano pedagogico, educativo e didattico, intende arricchire sempre più le attività di continuità e di integrazione dei bambini in quanto il processo di crescita individuale è unitario e progressivo, così come unitario e progressivo intende essere il passaggio dei bambini dal servizio Nido al servizio di Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. A tal fine il Centro Infanzia intende promuovere esperienze e momenti di continuità verticale:

- *interni* al Centro Infanzia tra i bambini dei due servizi (Nido e Scuola Infanzia);
- *esterni* per i bambini che si apprestano a passare dal servizio Scuola dell'Infanzia al Primo Ciclo delle Scuole Primarie;

con la programmazione di attività, laboratori, feste, incontri, ecc. articolati in progetti comuni finalizzati alla conoscenza reciproca fra bambini e "nuovi" adulti e a garantire una continuità affettiva ed emotiva dei bambini con le nuove figure di riferimento e i nuovi ambienti.

La continuità verticale interna al Centro Infanzia

(Servizio Nido e servizio Scuola dell'Infanzia) adeguatamente progettata è realizzata con incontri periodici tra insegnanti ed educatrici per:

- lo scambio di informazioni relative ai bambini e ai modelli educativi (la storia dei bambini, i bambini con disabilità e/o disagio, le dinamiche di distacco, la gestione delle routine, ecc.)
- la definizione e l'adozione dei metodi di osservazione e valutazione comunemente fruibili da tutti, pur mantenendo l'originalità, la diversità e la specificità dei propri ambiti di intervento;
- la definizione di progetti ponte che coinvolgono i bambini e gli adulti (insegnati e genitori) che si apprestano al passaggio dal servizio Nido alla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Questi progetti possono riguardare la conoscenza dei nuovi ambienti e delle nuove persone di riferimento e/o ambiti specifici quali: la corporeità, la logica, il linguaggio ecc., o la conoscenza
- la condivisione di strumenti, mezzi e materiali educativi;
- il confronto professionale sulle specificità delle diverse istituzioni educative, la formazione condivisa.

Per quanto riguarda i bambini che provengono da nidi esterni al Centro d'infanzia “Maria Montessori”, le informazioni vengono trasmesse alle educatrici e alle insegnanti attraverso colloqui individuali con le famiglie e con le istituzioni del territorio, adeguatamente strutturati.

Continuità verticale esterna tra Centro d'infanzia e Scuola Primaria

Il Centro Infanzia realizza la continuità tra la Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria programmando incontri periodici tra le insegnanti dei due ordini di scuola attività specifiche, per:

- il passaggio di informazioni sulla storia dei bambini, i loro apprendimenti in ambiti specifici, le capacità e potenzialità degli stessi, i bambini con disabilità e/o disagio, le dinamiche di distacco, la gestione delle routine, ecc.
- la definizione e l'adozione dei metodi di osservazione e valutazione comunemente fruibili da tutti, pur mantenendo l'originalità, la diversità e la specificità dei propri ambiti di intervento;
- la definizione e l'attuazione di progetti ponte che coinvolgono i bambini e gli adulti (insegnati e genitori) che si apprestano al passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Questi progetti possono riguardare la conoscenza dei nuovi ambienti e delle nuove persone di riferimento e/o ambiti specifici quali: la corporeità, la logica, il linguaggio ecc.,

Tra le attività programmate per la continuità verticale dei bambini dell'ultimo anno di frequenza al Centro d'infanzia sono previste:

- la visita, con le proprie insegnanti, alla scuola primaria
- la partecipazione a laboratori e attività realizzati negli ambienti della Scuola Primaria con le insegnanti che inizieranno con i bambini il cammino l'anno scolastico successivo

In tal modo i bambini possono rendersi conto della nuova realtà che li attende e familiarizzare con le nuove persone e i nuovi spazi.

7.6 Il portfolio delle competenze individuali

Strumento importante per la continuità sia essa verticale o orizzontale è il fascicolo personale del bambino che accompagna il bambino fin dal nido.

Questo fascicolo raccoglie la storia personale, formativa, educativa del bambino, è strettamente personale ed è realizzato con cura e in sinergia con le famiglie e i bambini. Questo favorirà l'osservazione e la valutazione dei progressi, delle conquiste evolutive e sociali e delle capacità potenziali di ogni singolo bambino. Inoltre favorirà il passaggio di informazioni tra il Centro Infanzia e i genitori e tra le educatrici del Nido e il servizio Scuola Infanzia.

7.7 Obiettivi della programmazione

Programmare significa rispondere a bisogni ed esigenze realizzando azioni e/o interventi consapevoli sulla base di scelte ragionate. La programmazione nel Centro Infanzia S. Domenico è educativa e didattica.

La programmazione educativa mette appunto e verifica costantemente l'offerta formativa e la qualità del Centro Infanzia come:

- contesto di crescita e di apprendimento;
- come struttura che con la sua modalità di gestione, i suoi spazi, gli allestimenti,

crea un clima educativo efficace, accogliente e capace di rispondere ai bisogni di crescita di ogni bambino.

Dall'anno 2014-2015 il Centro Infanzia dopo una sperimentazione nata da riflessioni sulle nuove strategie di apprendimento, sulle modalità organizzative, su cosa è meglio per i bambini ha aperto a nuovi approcci teorici sugli apprendimenti che hanno richiesto alla scuola di ripensarsi come istituzione capace di far raggiungere ai bambini dei risultati di

apprendimento definiti dalle **COMPETENZE**¹, una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto" e di rendere il bambino capace di padroneggiarle non solo a scuola ma nei diversi contesti di vita per divenire cittadino del mondo.

Il dibattito sulle competenze coinvolge, oramai da anni, tutti i cicli scolastici. Le "Nuove Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del 2013 delineano, in modo chiaro, verso quale profilo di bambino la scuola dell'infanzia deve indirizzarsi, così come danno indicazioni di quali competenze il bambino deve acquisire al termine dei tre anni della scuola dell'infanzia e al termine della scuola primaria. Come base del processo di apprendimento del bambino, e nella logica della continuità verticale, il Centro infanzia deve quindi partecipare, come le altre scuole, a far acquisire ai bambini le **8 competenze chiave di cittadinanza dell'UE**:

- Comunicazione nella madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Esse *non sono da intendersi come competenze di base*, generalmente riferite alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Le "**competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**".

Il Centro Infanzia si pone quindi come il primo gradino per acquisire le competenze chiave che verranno certificate periodicamente lungo il percorso scolastico obbligatorio. Esse dovranno servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Gli aspetti che le 8 competenze chiave vogliono promuovere nella **vita della Persona** sono:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

A tal proposito la programmazione didattica del Centro Infanzia, intende individuare e progettare interventi concreti intenzionalmente elaborati per rispondere ai bisogni formativi dei bambini: laboratori, percorsi, attività educative, formative e di apprendimento.

Le fasi della programmazione del Centro Infanzia comprendono:

- l'analisi della situazione di partenza con l'osservazione sistematica e occasionale;
- la definizione degli obiettivi educativi e didattici (generali e specifici) e delle mete misurabili e non misurabili con le quali individuare il loro soddisfacimento;
- la proposta di esperienze e di attività con l'organizzazione di tempi, spazi, materiali, atte a raggiungere gli obiettivi;
- la verifica-valutazione dei risultati educativi e formativi raggiunti
- la verifica e valutazione della qualità e dell'adeguatezza del progetto rispetto agli obiettivi.

Le finalità educative della programmazione del Centro Infanzia sono:

¹ Comunità Europea, "European Qualification Framework EQF" 2008: "competenze": *comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*

- favorire e stimolare nel bambino l'integrazione armonica tra lo sviluppo psico-motorio, cognitivo, la sicurezza emotiva, la formazione del sé, l'acquisizione di competenze ed autonomie e gli apprendimenti.
- attuare modalità di ascolto e di riflessione alla ricerca della professionalità, in sintonia con i processi evolutivi dei bambini e in collaborazione con le famiglie che devono essere coinvolte nell'intervento educativo.

Ogni attività di programmazione dovrà essere un'occasione d'incontro con altri coetanei e con gli adulti di riferimento, in uno spazio fisico e psicologico che offre nuove esperienze:

- commisurate al singolo bambino e alla sua realtà specifica. Si prevedono quindi nella programmazione particolari *piani educativi personalizzati* e mirati a fasce di età particolari o a contesti speciali (laboratori, gruppi sezione, piccoli gruppi omogenei e/o eterogenei per età;
- valutate tenendo presente la diversità e l'unicità e i diversi tempi evolutivi di ogni bambino. La progettazione sarà pertanto flessibile e creativa.

La diversità di ogni bambino, nella sua più ampia accezione, è una componente fondamentale per il Centro Infanzia. Per questo, i bambini saranno organizzati in:

- gruppi sezione omogenei per età sez. nido;
- gruppi laboratorio omogenei per competenze sez. nido;
- gruppi sezione eterogenei per età sez. infanzia;
- gruppi laboratorio omogenei per età;
- piccoli gruppi (5-6 bambini) per attività particolari;
- momenti individualizzati per ogni bambino.

Gli obiettivi educativi della programmazione del Centro Infanzia sono definiti a partire dai contributi teorici di J. Piaget sulle fasi di sviluppo cognitivo del bambino, dai contributi sul costruttivismo di Vygotsky, Bruner, dalla teoria sulle intelligenze multiple di Gardner, dalle indicazioni dalla normativa in materia di Centri Infanzia e Scuole dell'Infanzia, dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, per la Scuola dell'Infanzia e dall'esperienza professionale, essi sono:

- favorire il benessere psicofisico globale del bambino sviluppando le competenze e le abilità e le capacità cognitive, creative, sociali e culturali;
- sostenere, attraverso relazioni significative con gli operatori del Centro Infanzia, i legami affettivi e relazionali per la formazione di un positivo attaccamento e orientamento all'autonomia;
- promuovere lo sviluppo dell'identità del bambino a livello affettivo-emotivo, sociale, psicomotorio e cognitivo.

Per la loro realizzazione, il Centro Infanzia ha attivato una programmazione organizzando i bambini in fasce d'età:

- dai 12 ai 36 mesi compresi: servizio Nido
- da 3 a 6 anni: servizio Scuola Infanzia

tenendo conto dei seguenti traguardi di sviluppo:

- sociale- affettivo-emotivo
- sensoriale e psicomotorio
- linguistico e cognitivo

7.8 Sviluppo sociale – affettivo – emotivo

Il bambino dai 12 ai 36 mesi

A partire dal momento dell'accoglienza e dell'inserimento tra bambini ed educatori si instaurano un intenso legame fatto di cura, di volti, voci e ambienti familiari.

L'azione educativa è fatta di attenzione alle sue esigenze, si sviluppano forme di contatto e di comunicazione che indirizzano la relazione e il rapporto. Avviene uno scambio di

segnali reciproci tra l'educatore, che si muove verso il bambino, lo guida con suggerimenti ed indicazioni, lo cura e lo creando contatti esperienze reciproche significative che diventano memoria individuale e collettiva.

La comunicazione degli adulti di riferimento, attraverso lo sguardo, il tatto, il sorriso, e la voce danno origine a comportamenti sociali che favoriscono la formazione della personalità e lo sviluppo di un senso di "fiducia" che costituisce una base sicura per la loro crescita.

I comportamenti sociali dei piccoli con i movimenti del corpo, il sorriso, il pianto o le grida, consentono di osservare: l'interazione con l'ambiente, la comunicazione con l'adulto e con altri bambini con i quali, a loro volta, attivano forme di interazione.

I bambini possono trovare al Centro Infanzia un luogo in grado di offrire molteplici possibilità di crescita sociali: la relazione con l'educatore, con gli altri operatori, con i bambini di pari età e di età diverse sono utili al suo percorso evolutivo e sociale.

La qualità delle relazioni sociali dei bambini dipende strettamente dall'affettività che le sorregge; le emozioni emergono, inizialmente, in risposta ad obiettivi biologici quali la nutrizione o il contatto e il rapporto con la figura di riferimento che provvede al soddisfacimento delle esigenze e, successivamente, cambiano durante lo sviluppo dell'organismo e la scoperta del mondo circostante fatto di persone e oggetti.

Il bambino dai tre ai sei anni

Nella fascia di età compresa tra i tre e i sei anni i bambini si mostrano capaci di "contingenza interpersonale", sono cioè in grado di modulare i propri comportamenti in rapporto a quelli degli altri. I bambini sono in grado di regolare la dinamica delle interazioni secondo due direttici:

- una empatico-affettiva e
- una cognitiva,

attraverso la presenza e il rapporto con l'adulto di riferimento e utilizzando la presenza dei coetanei direttamente attraverso il contatto come mezzo per sperimentare l'ambiente.

Per questo gli stili educativi e le caratteristiche degli interventi degli insegnanti al Centro Infanzia vogliono favorire e promuovere i rapporti tra i coetanei, l'affrontare le paure, l'acquisizione della sicurezza personale, i comportamenti collaborativi e le abilità di risoluzione di situazioni sociali.

A partire dai 2 anni i bambini cominciano ad acquisire il concetto di sé, ma già prima è possibile rintracciarne alcuni aspetti.

In questa fascia di età i "no" rappresentano la prima affermazione della personalità che è espressione dello sviluppo di tendenza all'autonomia.

7.9 Sviluppo sensoriale e psicomotorio

Il bambino dai 12 ai 36 mesi

Con il progredire dello sviluppo del sistema muscolare, nervoso e senso-percettivo, nei bambini emergono capacità sempre più complesse, che portano il bambino alla graduale acquisizione della posizione eretta e all'autonomia di movimento.

L'esplorazione dell'ambiente, degli oggetti e dei materiali è un importante elemento per lo sviluppo delle potenzialità creative.

L'ambiente e la sua organizzazione in tempi, angoli strutturati, materiali (angolo morbido, giochi, stoffe, specchi, tappeti, cavalletti per la pittura, ecc.) ed azioni, sono finalizzati all'esperienza dell'inserimento in un luogo familiare che favorisce l'esplorazione, la manipolazione, la conoscenza.

I materiali proposti ai bambini non sono usati con delle tecniche, diventano invece personali esperienze creative che nel fare (manipolare, grattare, incollare, ecc.) diventano gioco.

Il gioco è l'attività che caratterizza l'esperienza di crescita al Centro Infanzia. Esso è promosso tanto nelle forme libere, che lasciano al bambino la scelta dei tempi e dei modi da dedicare all'esplorazione, alla scoperta e alla relazione con l'ambiente circostante, quanto nelle forme semi-strutturate dall'educatore, per suscitare nuovi interessi e promuovere nuove competenze e abilità.

Il bisogno di esplorare l'ambiente, attraverso i sensi, permette al bambino di fare nuove acquisizioni, di affinare l'udito, l'olfatto, il tatto e la vista.

Intorno ai due anni il bambino organizza i movimenti finalizzandoli alla scoperta attiva dell'ambiente, a manipolando e colpendo altri oggetti, e/o incastrandoli. A livello motorio impara:

- a scendere e salire le scale,
- a correre
- a lanciare la palla verso una determinata direzione.

A livello grafico, il bambino traccia segni che non seguono direzioni prestabilite.

Il bambino dai tre ai sei anni

Per quanto riguarda l'ambito sensoriale e psicomotorio, tra i tre e i sei anni il bambino accresce le sue capacità motorie statiche e dinamiche:

- è in grado di correre con disinvoltura;
- è capace di salire e scendere le scale tenendosi al corrimano e mettendo entrambi i piedi sul gradino o a piedi alternati;
- salta da un gradino all'altro;
- compie salti da varie altezze con sicurezza;
- cammina all'indietro;
- striscia, si rotola;
- si arrampica con destrezza sulle varie strutture;
- imita varie andature;
- calcia la palla nelle direzioni richieste o volute.

Le abilità anche fini dell'uso delle mani egli permettono di:

- tirare una maniglia, gesto con il quale apre nuovi spazi da esplorare,
- voltare le pagine una per una.
- manipolare con più cura pasta di sale e plastilina...
- afferrare e manipolare oggetti piccoli,
- collocare semplici puzzle,
- slacciare bottoni,
- fare costruzioni.

Notevoli progressi si riscontrano nella coordinazione oculo-manuale: il bambino cerca di imprimere forme al segno cercando di imitare i segni tracciati dagli adulti, affinando sempre più la motricità fine.

7.10 Sviluppo linguistico e cognitivo

Il bambino dai 12 ai 36 mesi

Oltre al pianto e ai gesti, il bambino di questa età inizia la sua produzione linguistica con la balbettio e i vocalizzi. La fase del balbettio ha inizio verso i tre e perdura fino agli undici, dodici mesi.

La prima forma di balbettio è costituita da vocali semplici o unite a consonanti, successivamente il controllo vocale rende possibile la lallazione o ripetizione dello stesso suono più volte. Progressivamente il bambino amplia il suo repertorio ed imitando i toni e le inflessioni. Il passaggio dal balbettio al linguaggio vero e proprio dipende non soltanto dallo sviluppo neurologico e dell'apparato fonetico, ma anche dalle stimolazioni fornite dall'adulto e dal contesto.

A partire all'incirca dai diciotto mesi si verifica un incremento:

- nell'uso del linguaggio verbale;
- del numero dei vocaboli;
- della comprensione di richieste e comunicazioni.

Il bambino:

- sperimenta per prove ed errori il raggiungere degli scopi desiderati (incomincia a servirsi di oggetti per raggiungere un scopo);
- utilizza gli oggetti come mediatori della comunicazione;
- inizia ad imitare il comportamento (il gioco simbolico che sviluppa l'intelligenza rappresentativa);
- inizia ad acquisire i basilari concetti spazio-temporali: sopra-sotto, dentro-fuori;
- compie le prime forme di pensiero "far finta di...";
- è capace di riconoscere mentalmente un oggetto anche se si trova davanti alla sua immagine (esempio figure nei libretti);
- inizia a combinare parole-frasi;
- Canta filastrocche insieme all'adulto.

Il bambino dai tre ai sei anni

A livello linguistico aumenta il numero delle parole; le frasi diventano più lunghe. Il bambino può acquisire, mediante esperienze, nozioni fondamentali di concetti topologici quali: dentro- fuori, sotto- sopra, vicino-lontano. Comincia ad usare, nella sua esperienza quotidiana, alcuni semplici prerequisiti quali: grande-piccolo, lungo-corto, poco-tanto, e per i più grandi, la capacità di classificare secondo forma, colore, dimensione, categoria e corrispondenza (oggetto-uso).

Il bambino in questa età è molto curioso, passa molto tempo ad osservare ciò che accade intorno a lui cercando di ottenere dall'ambiente tante informazioni, esplorando e sperimentando le proprietà degli oggetti.

Il bambino è in grado di osservare la realtà e, quando possibile, è utile che possa sperimentare le conseguenze del suo comportamento rendendosi conto in questo modo degli effetti delle sue azioni.

L'intelligenza è progredita a tal punto da rendere possibili delle rappresentazioni utili, anche nella soluzione di problemi non più soltanto attraverso la sperimentazione, ma attraverso, appunto, combinazioni mentali interne.

Questa fase è caratterizzata:

- dalle funzioni simboliche che compaiono nei giochi simbolici o di drammatizzazione;
- dalla comprensione del linguaggio-attività cognitiva;
- dall'arricchimento del vocabolario, tanto che il bambino sa mettere insieme più parole per esprimere semplici frasi: chiede dove, cosa, chi, richiede filastrocche, canzoncine e fiabe preferite;
- dalla descrizione delle situazioni presenti e delle esperienze passate;
- dalla conoscenza dei pronomi; avviene il passaggio dal nominarsi in terza persona (ripete il proprio nome), al nominarsi in prima persona (attraverso i pronomi "me" ed "io").

7.11 Programmazione annuale

Per il raggiungimento degli obiettivi educativi e dei traguardi di sviluppo le attività educative e didattiche seguono una programmazione annuale organizzata nei seguenti campi d'esperienza:

Le competenze chiave Europee	Campi d'esperienza	Forme d'intelligenza (Gardner)
Comunicazione nella madre lingua	I discorsi e le parole- tutti	Intelligenza linguistica

Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole- tutti	Intelligenza linguistica
Competenze di base in matematica scienze e tecnologia	La conoscenza del mondo: -numero e spazio-- oggetti, fenomeni, viventi.	Intelligenza logico-matematica Intelligenza spaziale
Competenze digitali	Tutti	Tutte
Imparare a imparare	Tutti	Tutte
Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro- tutti	Intelligenza personale e interpersonale
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	Tutti	Tutte
Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento Immagini, suoni e colori	Intelligenza corporea cinetica Intelligenza musicale di comunicazione

1. *il sé e l'altro*: intende favorire la costruzione dell'identità e l'instaurarsi di rapporti soddisfacenti con se stesso e con gli altri siano essi adulti, bambini della stessa età, di età diverse italiani, stranieri e/o con disabilità o disagi, in un ottica di integrazione delle diversità. Si intende inoltre promuovere comportamenti e relazioni capaci di tolleranza, rispetto, sincerità amicizia solidarietà, consapevolezza di sé in diverse situazioni più o meno formali (gioco libero, gioco strutturato, laboratorio, lavoro in gruppo...).
2. *il corpo e il movimento*: contribuisce alla crescita progressiva del bambino e alla sua maturazione mediante un corpo che viene dapprima percepito e poi vissuto sotto il profilo: funzionale, relazionale, cognitivo, pratico, comunicativo.
3. *la conoscenza del mondo- oggetti, fenomeni, viventi/l'ambiente e le cose*: intende rendere il bambino in grado di elaborare una prima "organizzazione fisica" del mondo esterno, attraverso attività concrete che portano la loro attenzione su diversi aspetti della realtà. Vuole inoltre favorire le abilità di discriminazione, seriazione, ordinamento, raggruppamento, confronto, ecc., e la capacità di intervenire su esse per risolvere dei problemi in funzione della realtà circostante e degli obiettivi personali.
4. *la conoscenza del mondo - numero e spazio*: intende favorire le abilità di discriminazione, seriazione, ordinamento, raggruppamento, confronto, ecc. Muovendosi nello spazio i bambini vengono facilitati all'acquisizione di concetti spaziali, davanti, dietro, vicino lontano, di lato, sopra sotto, dritto, angolo, ecc.
5. *i discorsi e le parole*: Si propone di aiutare i bambini ad utilizzare la lingua nei suoi aspetti formali (acquisizione e produzione di suoni, parole, regole linguistiche, messaggi...) e funzionali (competenza linguistica e comunicativa personale, interpersonale, immaginativa...) e nello sviluppare e affinare le capacità manipolative plastiche. Si intende inoltre sollecitare e rafforzare la fantasia, l'immaginazione, la creatività, nonché lo sviluppo di una sensibilità musicale.

Di ogni campo d'esperienza, sono stati individuati i traguardi di competenza che possono subire modifiche in base allo sviluppo dei bambini e delle modalità di osservazione e valutazione degli stessi. Si riportano di seguito alcuni esempi di questi, sia del servizio Nido che del servizio Scuola dell'Infanzia del Centro.

7.12 Servizio Nido: traguardi di competenza

1. Il sé e l': traguardi di competenza

- riconoscere se stesso e gli altri;
- esprimere emozioni, sentimenti e senso di appartenenza;
- riconoscere, acquisire e rispettare le regole della vita comunitaria, delle attività e dei giochi;
- essere disponibile a relazioni di aiuto e solidarietà con gli altri.

2. Il corpo e movimento: *traguardi di competenza*

- aumentare l' autonomia e la padronanza del corpo;
- acquisire coordinazione dei movimenti;
- sviluppare tutte le capacità senso percettive;
- sviluppare le capacità di attuazione di progetti e strategie motorie in situazioni di gioco e di vita;
- prevedere e comprendere le strategie motorie degli altri e delle dinamiche degli oggetti presenti nell'ambiente durante l'attività motoria;
- acquisire le conoscenze e le abilità di base per la cura e la gestione autonoma del proprio corpo;
- costruire una positiva immagine di sé;

3. Immagini, suoni e colori: *traguardi di competenza*

- esplorare, osservare, manipolare, con l'ausilio di tutti i sensi, lo spazio e gli oggetti;
- esplorare i diversi mezzi espressivi e sperimentarli con più tecniche (grafiche, pittoriche);
- sviluppare e affinare le capacità manipolative plastiche (pasta di sale, plastilina...);
- sollecitare e rafforzare la fantasia, l'immaginazione, la creatività;
- sviluppo di una sensibilità musicale.
- riconoscere e denominare correttamente di oggetti dell'ambiente;

4. I discorsi e le parole: *traguardi di competenza*

- esercitare di tutte le funzioni della lingua (immaginativa, personale...);
- ascoltare e comprendere i discorsi altrui;
- affinare e usare di un repertorio linguistico appropriato per farsi capire;
- saper raccontare e descrivere oggetti, persone, eventi, situazioni;
- formulare messaggi coerenti con un chiaro significato in relazione al contesto;
- saper ripetere rime, canzoni, parole, con assonanze, differenze fonetiche, semantiche, morfologiche...;

La conoscenza del mondo: oggetti e fenomeni viventi *traguardi di competenza*

- riconoscere, localizzare, spostare e utilizzare gli oggetti dello spazio.
- esplorare, osservare, manipolare, con l'ausilio di tutti i sensi, lo spazio e gli oggetti;

La conoscenza del mondo: numero e spazio *traguardi di competenza*

- individuare e riconoscere i rapporti tra oggetti;
- acquisire concetti spaziali, davanti, dietro, vicino lontano, di lato, sopra sotto, dritto, angolo, ecc.
- favorire le abilità di discriminazione, seriazione, ordinamento, raggruppamento, confronto,

7.13 Organizzazione settimanale Nido

L'organizzazione settimanale è strutturata in modo tale da offrire ai bambini non solo relazioni affettive sicure e coinvolgenti, ma anche opportunità di esperienze che diano ai bambini la gioia di scoprire e di crescere. La settimana è scandita in laboratori che consentono alle educatrici di proporre con gradualità ai bambini esperienze finalizzate ed articolate rispetto alle aree di sviluppo dei bambini.

da settembre a dicembre	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Elefantini	Biblioteca	Sonoro	Logico	Simbolico	Sporchevole
Zebre	Sporchevole	Morbido	Simbolico	Morbido	Logico
Leoncini	Sporchevole	Simbolico	Morbido	Sonoro	Logico
Scimmiette	Psico/sonoro.	Sporchevole	Logico	Biblioteca	Simbolico
Tigrotti	Simbol./psico .	Biblioteca	Sporchevole	Logico	Sonoro
Giraffe	Psico/Simbol.	Logico	Biblioteca	Sporchevole	Sonoro

da gennaio a giugno	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Giraffe	Sporchevole	Morbido	Logico	Simbolico	Sonoro
Scimmiette	Logico	Sporchevole	Simbolico	Biblio	Morbido
Tigrotti	Biblio	Logico	Sporchevole	Morbido	Simbolico
Zebre	Simb./Psico	Sonoro	Morbido	Logico	Sporchevole
Leoncini	Psico/Simbol.	Biblioteca	Sonoro	Logico	Sporchevole
Elefantini	Psico/Sonoro.	Simbolico	Biblioteca	Sporchevole	Logico

L'organizzazione prevede giornate di lavoro in compresenza per permettere un costruttivo scambio di opinioni, metodologie, osservazione e relazioni tra i bambini.

Il lunedì si terrà l'attività psicomotoria, condotta dal Neuropsicomotricista: Sergio, che dedicherà 45 minuti di attività per gruppo. L'attività vedrà protagonisti da ottobre a gennaio: i più grandi; da febbraio a maggio: i più piccoli. La scelta di una figura maschile è stata oggetto di riflessione da parte del collegio delle educatrici, nonché dal Comitato di gestione, come offerta al bambino della possibilità di confronto e identificazione più ricca e sfaccettata rispetto ad un personale esclusivamente femminile.

L'organizzazione prevede la flessibilità in base alle esigenze del momento, dei bambini, delle educatrici o di eventi eccezionali, che potranno essere gestiti come spunto per l'attività quotidiana.

7.14 Servizio Scuola Infanzia: traguardi di competenza

1. il sé e l'altro: traguardi di competenza

- consolidare la fiducia nelle proprie capacità e in quelle degli altri;
- riconoscere e rispettare i diritti e i doveri propri e altrui nel rispetto della diversità e della multiculturalità;
- esprimere e accettare opinioni;
- cooperare per un fine comune;
- promuovere positive abitudini igienico-sanitarie per l'educazione alla salute.
- promuovere e consolidare l'autostima e la sicurezza di sé;
- promuovere le capacità e la disponibilità a collaborare;
- valorizzazione degli stili personali e delle esigenze espressive siano esse individuali o di gruppo;

2. il corpo e il movimento: traguardi di competenza

- consolidare la conoscenza segmentaria del corpo;
- interiorizzare la propria lateralità;
- eseguire e riprodurre correttamente movimenti coordinati in sequenza;
- progettare e attuare strategie motorie efficaci ai propri bisogni
- eseguire percorsi.

3. la conoscenza del mondo: numero e spazio/ oggetti, fenomeni, viventi: traguardi di competenza

- riconoscere le quantità osservate e associarle con il numero corretto ;
- favorire primaria acquisizione della dimensione temporale degli eventi ;
- riconoscere i problemi, affrontarli e risolverli;
- saper descrivere in modo corretto gli eventi e riflettere sulle cose;
- formulare previsioni, ipotesi e strategie per la soluzione di problemi mediante giochi e attività;
- rispettare gli esseri viventi e promuovere l'interesse verso gli ambienti naturali.

4. immagini, suoni e colori: *traguardi di sviluppo*

- sviluppare le abilità di assumere ruoli diversi e di processi di identificazione-proiezione regolati (giochi drammatici, scambio di ruoli, travestimenti, uso di burattini);
- acquisire padronanza dei diversi mezzi espressivi (tecniche grafiche, pittoriche, ritaglio, ecc);
- acquisire le capacità di rappresentazione grafica;
- sviluppare le capacità percettive, visive, manipolative per tutti i linguaggi (iconico, sonoro-musicale...);
- produrre immagini, decorazioni e composizioni in modo personale
- sollecitare e rafforzare la fantasia, l'immaginazione, la creatività;
- fare esperienze ritmico-musicali, conoscere la realtà sonora e affinare la capacità di orientarsi ed esprimersi mediante suoni;
- organizzare e attuare giochi e attività;

5. Discorsi e le parole: *traguardi di competenza*

- usare correttamente le regole linguistiche (fonologiche, lessicali...);
- utilizzare la mimica facciale e la gestualità per esprimersi ;
- descrivere e raccontare eventi personali, situazioni;
- saper manifestare le proprie idee personali anche di fronte ad un gruppo;
- saper descrivere le proprie esperienze con modi propri e farsi comprendere.

7.15 Modalità di osservazione e valutazione dei traguardi di sviluppo

1. Il sé e l'altro: *modalità di osservazione e valutazione*

Attenta osservazione della pertinenza del comportamento e sua modalità di applicazione rispetto:

- alle situazioni;
- ai contesti;
- alla vita affettiva, emotiva, sociale, relazionale e morale del bambino e dei suoi rapporti con i coetanei e con gli adulti di riferimento.

2. Il corpo e il movimento: *modalità di osservazione e valutazione*

Osservazione occasionale e sistemica attenta e continua durante le attività, i giochi e le esperienze motorie.

Uso di registrazioni, documentazioni che permettano di programmare e ri-programmare le esperienze motorie sulla base di indicatori di competenza, per esempio:

- coordinazione del corpo e controllo statico e dinamico;
- relazioni con lo spazio e con i riferimenti presenti;
- costruzione degli schemi motori complessi;
- consapevolezza posturale;
- adattamento temporale e spaziale in sequenze di movimenti.

3. la conoscenza del mondo: *modalità di osservazione e verifica*

Osservazione e documentazione degli elaborati riguardanti, per esempio, i seguenti indicatori di competenza:

- risposta a giochi ritmico-spaziali in modo individuale e di gruppo;
- riproduzione di forme, colori ed elementi dell'ambiente circostante.
- Acquisizione e distinzione dei concetti topologici (alto, basso, sopra sotto, lungo, corto, dentro, fuori) rispetto a sé e al mondo circostante;
- corrispondenza tra gli obiettivi proposti e i risultati;
- attenzione alla pianificazione delle esperienze e verbalizzazioni che le accompagnano;

4. immagini, suoni e colori: *modalità di osservazione e verifica*

- uso delle tecniche pittoriche, grafiche, plastiche e manipolative individuali e di gruppo;
- ruoli preferenziali nei giochi drammatico- teatrali e nei giochi simbolici;

5. i discorsi e le parole: *modalità di osservazione e verifica*

Ascolto, registrazione, osservazione dei comportamenti comunicativi spontanei e strutturati. Confronto in equipe e condivisione dei genitori dei progressi sulla base dei seguenti indicatori:

- uso corretto della lingua con i coetanei, gli educatori, i genitori e nei diversi contesti di vita (gioco, pranzo, igiene...);
- capacità di prestare attenzione e ascoltare;
- saper esprimere esperienze personali;
- verbalizzare immagini, storie, situazioni, eventi;
- comprensione di un racconto;
- uso corretto della lingua nei suoi aspetti fonologici e lessicali.

8. MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

8.1 Il ruolo delle insegnanti e delle educatrici

L'insegnante/educatrice ha un importante compito educativo. Promuove l'aggregazione, lo scambio e l'interazione tra i bambini, la famiglia, il gruppo d'insegnanti che prestano servizio al Centro Infanzia.

Gli insegnanti/educatrici del Centro Infanzia sono professionalmente competenti per il percorso curricolare svolto, inoltre seguono aggiornamenti periodici per una costante qualificazione della loro professionalità e delle loro competenze pedagogiche.

8.1.1 L'insegnante/educatrice e il bambino

L'insegnante/educatrice è la figura che promuove l'emergere delle potenzialità dei bambini, gli stimola ad una crescita il più possibile armonica e completa sotto il profilo personale, affettivo, cognitivo, educativo e psico-motorio.

E' compito dell'insegnante/educatrice:

- trasformare l'esperienza educativa in momento di apprendimento;
- contribuire al processo di crescita del bambino come protagonista;
- porsi con rispetto e attenzione verso i bambini nella consapevolezza dell'importanza del proprio intervento di adulto competente per la formazione dell'individuo;
- attuare un'adeguata progettazione didattica che utilizzi i materiali, gli oggetti, i luoghi e i tempi per rispondere agli obiettivi individuati;
- predisporre possibili percorsi di "scoperta" finalizzati alla sua crescita come persona e all'apprendimento;

- osservare verificare e annotare i traguardi di sviluppo, i progressi educativi e di apprendimento dei bambini in attività di gruppo e individuali.

8.1.2 L'insegnante/educatrice e la famiglia

La famiglia, talvolta, acquisisce consapevolezza e maturità nel proprio ruolo educativo anche grazie alla collaborazione e al rapporto che gli insegnanti - educatori riescono a creare e a sollecitare.

La comunicazione delle intenzioni e delle strategie educative, sia in momenti assembleari (assemblee, incontri di sezione) sia individuali (i colloqui), aiutano il genitore a penetrare in un mondo, quello del bambino, di cui spesso conosce solo alcuni aspetti. Nel dialogo con i genitori può costruirsi ed ampliarsi la riflessione sugli aspetti educativi soprattutto con lo scambio di idee, di opinioni, di conoscenze, di ipotesi.

In particolare, rispetto alla famiglia l'insegnante/educatrice:

- acquisisce le informazioni sulla storia del bambino,
- cura il rapporto con la famiglia informandola sulle attività del Centro Infanzia, sui suoi programmi generali e particolari,
- promuove la partecipazione attiva alle attività e alle proposte del Centro Infanzia,
- suggerisce eventuali interventi educativi in relazione ai bisogni e ai problemi dei bambini.

8.1.3 L'insegnante/l'educatrice e il gruppo di lavoro

Le capacità del singolo insegnante sono considerate a livello collegiale, per la continua apertura ed attenzione alla problematica educativa. Le attività che l'insegnante/l'educatrice propone, al gruppo sezione, al piccolo gruppo, ai genitori, al territorio:

- rispondono agli obiettivi della programmazione definiti in modo collegiale;
- vengono scelte, elaborate e condivise dall'equipe di colleghi insieme ai quali si individuano le modalità specifiche di lavoro,

Tutti coloro che fanno parte del Centro Infanzia, sono considerati una ricchezza: questo è il risultato di un lavoro costante e preciso di attenzione e programmazione per una consapevolezza comune, in una dimensione di confronto costruttivo e formativo.

L'insegnante/l'educatrice oltre ad avere la preparazione culturale deve essere dotato di sensibilità personale, di coinvolgimento e disponibilità verso il proprio lavoro e verso i colleghi.

8.2 Metodo: La programmazione annuale per progetti

Il Centro Infanzia, ha scelto come metodo di lavoro quello della programmazione annuale. Questa si struttura in progetti organizzati in 5 campi di esperienza, per ciascuno dei quali sono stati individuati dei traguardi di competenza e degli indicatori di osservazione e verifica (vedi pag. 32 e seguenti) che consentono di valutare in modo costante l'andamento della programmazione apportando se necessario delle modifiche o degli aggiornamenti.

Il metodo della programmazione consente una definizione pensata e precisa delle attività ma anche una certa flessibilità e uno spazio creativo che oltre a garantire l'accoglienza e l'assistenza dei bambini, offrire anche uno spazio di crescita, un luogo dove l'educazione e la formazione diventano i principi cardine della sua azione.

Per fare ciò risulta di fondamentale importanza una programmazione rigorosa e sistematica che accompagni quotidianamente l'agire degli insegnanti.

Essa implica la capacità di osservare, di elaborare dei percorsi educativi, mirati allo sviluppo armonico del bambino e di attuare un'adeguata valutazione in itinere e finale che consenta la ri-definizione dei percorsi educativi individuali e di gruppo.

8.3 La Valutazione educativa

La valutazione per il team docente ha l'intento di individuare, valorizzare e promuovere le potenzialità del bambino, oltre che di migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Dalla valutazione si avrà riscontro

- dei progressi educativi, di crescita e di apprendimento dei bambini
- della validità degli interventi educativi e didattici della programmazione attuati dall'insegnante,
- della validità del servizio Centro infanzia rispetto a tutti gli attori (bambini, genitori, insegnanti, personale, ecc.);

Questo favorirà l'eventuale ri-progettazione di alcuni aspetti della programmazione educativa che non hanno consentito di raggiungere i traguardi di sviluppo previsti dai campi d'esperienza/ ambiti del fare .

La valutazione educativa viene suddivisa in tre momenti:

- a. *iniziale*: per conoscere la storia e il vissuto del bambino, il livello di autonomia raggiunto e il suo modo di rapportarsi con la realtà, è altresì importante conoscere le famiglie e le loro aspettative. Queste informazioni vengono raccolte attraverso un colloquio iniziale, durante il quale viene compilata una scheda personale del bambino preparata dal team docente.
- b. *in itinere*: periodicamente il team docente si incontra per valutare le proposte fatte e per valutare se il lavoro svolto è in linea con gli i traguardi di sviluppo intermedi e finali
- c. *finale*: valutazione finale da parte del team docente sempre rispetto ai traguardi di sviluppo

Le modalità di valutazione sono:

- *osservazione* (narrativa, diretta, mirata, generalizzata) strutturata per *protocolli di osservazione* sulla base degli indicatori dei campi d'esperienza (vedi pag 35 e seguenti) o non strutturata;
- verifica della validità degli interventi educativi mediante schede di valutazione strutturate, documentazione (elaborati dei bambini, annotazioni, fotografie, registrazioni, ecc).

8.3.1 L'Osservazione

L'osservazione è uno dei primi compiti dell'insegnante e dell'educatrice, contestualmente alle linee generali del progetto.

L'osservazione può essere:

- giornaliera,
- settimanale,
- finale.

Strutturata o non strutturata essa è come memoria di lavoro per poter continuare a progettare.

L'osservazione può essere descrittiva e in forma narrativa per annotare aspetti significativi del bambino, della vita del gruppo, del rapporto genitori-bambino e bambino-insegnante, ecc.

Per l'osservazione si utilizzano dei protocolli di osservazione riferiti ai traguardi di competenza e agli indicatori per la loro "misurazione" per campi di esperienza.

8.3.2 Verifica

La verifica del raggiungimento degli indicatori dei traguardi di competenza è effettuata:

- a. con i bambini: attraverso la conversazione, per avere un feedback (riscontro) su ciò che è stato proposto;
- b. con il team docente, team educatrici e collegio dei docenti tramite incontri collegiali periodici nei quali si verificano tempi, spazi e modalità dell'opera educativa;

- c. con i genitori attraverso incontri di verifica periodici, dando loro la possibilità di confrontarsi.

Essa si avvale di schede di valutazione, questionari, documentazione degli elaborati dei bambini e quanto consente una possibile "misurazione" delle attività.

9. GESTIONE DEL SERVIZIO

9.1 Composizione dei gruppi

I bambini saranno di preferenza organizzati in gruppi omogenei per età al nido, eterogenei per età divisi in sezioni, alla materna, ma la programmazione, in linea con l'idea di integrazione del Centro Infanzia, prevede la costituzioni di sottogruppi e di gruppi trasversali eterogenei e omogenei per età in base alle attività previste.

Tra i gruppi sezioni (nido e scuola infanzia) sono previsti dei momenti in comune, per consentire scambi tra le diverse fasce d'età, occasioni queste in cui si possono verificare situazioni educative stimolanti per tutti i bambini, sia dal punto di vista della socializzazione che da quello cognitivo e psico-motorio.

Inoltre al nido è previsto, per i bambini dai 24 ai 36 mesi, nella seconda metà dell'anno il progetto "intersezione" grazie al quale i bambini avranno modo di vivere esperienze in gruppi diversi da quello di riferimento, per potenziare la conoscenza dei bambini, che ritroveranno poi alla scuola dell'infanzia e dar modo alle educatrici di poter osservare tutti i bambini, per uno scambio e confronto di opinioni più puntuale.

I Bambini dai tre ai sei anni sono organizzati in gruppi divisi per età eterogenee per le attività mattutine e in gruppi per età omogenee per le attività pomeridiane.

Il cambio di insegnante di riferimento tra attività mattutina e pomeridiana, fatto in base alle loro abilità e competenze particolari, permette ai bambini di fare riferimento ad altre figure educative e dà all'insegnante la possibilità di verificare la propria relazione, le modalità di comportamento e la metodologia.

Inoltre, questa esperienza, favorisce nel bambino l'apertura affettiva ad altre persone presenti nell'ambito educativo.

Costruire nuovi rapporti significativi vuol dire, per il bambino, allargare gli orizzonti e rafforzare la fiducia di base. Così, qualora l'insegnante titolare del gruppo fosse assente, il bambino potrà ritrovare nelle altre insegnanti presenti delle figure di riferimento.

Nella composizione dei gruppi verranno tenute presenti le situazioni di disagio e quelle di disabilità.

Il Centro Infanzia, in collaborazione con il Comune Selvazzano ed i servizi socio-assistenziali di base dell'ASL territorialmente competente, si impegna a favorire l'inserimento e l'integrazione dei bambini disabili, secondo la legge 104/1992 inoltre promuove, sempre tramite la stessa ASL, l'assistenza medico-psico-pedagogica e logopedica per tutti i gruppi omogenei e secondo i criteri concordati con i singoli operatori. Qualora l'ASL non fosse in grado di garantire il personale di sostegno, sarà cura del Comune intervenire al fine di sostenere i costi per l'espletamento di tale incarico, come stabilito da convenzione.

9.2. Suddivisione della giornata

NIDO		MATERNA	
07.30-09.00	accoglienza	07.30 - 09.00	accoglienza
09.00- 09.15	riordino	09.00 - 09.30	Riordino e buongiorno
09.15 – 09.40	saluti e merenda	09.30 - 09.40	Igiene personale e merenda
09.40 – 10.00	Igiene personale	09.40 - 11.40	attività in sezione e/o laboratori
10.00 – 11.15	attività ludico-didattiche	11.40 - 11.50	Igiene personale
11.30 - 12.15	pranzo	11.50 - 12.30	pranzo
12.15 – 12.45	igiene personale	12.30 - 13.15	gioco
12.45-13.00	prima uscita e gioco	12.45 - 13.00	prima uscita
13.00-15.00	riposo	13.15 - 13.30	Igiene personale
15.00 – 15.30	Igiene personale	13.30 - 15.30	Riposo/attività di intersezione
15.30- 15.40	merenda	15.30 - 15.40	Merenda e commiato
15.40-16.00	seconda uscita	15.40-16.00	seconda uscita
16.00-16.30	Attività posticipo	16.00- 16.30	Attività posticipo
16.00-17.30	attività prolungato	16.00 - 17.30	attività prolungato
17.30 – 17.35	igiene personale	17.30 - 17.35	igiene personale
17.30- 17.45	merenda	17.30 - 17.45	merenda
17.45-18.00	terza uscita	17.45-18.00	terza uscita

10 MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO

10.1 In relazione al servizio

Nella parte organizzativa e gestionale la valutazione si riferisce:

- all'interno del Centro Infanzia, al funzionamento del servizio con il lavoro svolto dal personale docente e non docente ;
- all'esterno, all'apporto di figure professionali al servizio scolastico.

La soddisfazione delle attese sul servizio da parte dei genitori avverrà mediante raccolta di comunicazioni che la coordinatrice del Centro Infanzia accoglierà nelle riunioni di valutazione in itinere e finale, nei colloqui, ed anche mediante questionario.

Le informazioni e i materiali relativi alla valutazione del servizio tengono conto dei seguenti indicatori:

- la soddisfazione dei bambini valutata con criteri qualitativi delle loro risposte alle attività proposte;
- la soddisfazione dei genitori valutata con criteri qualitativi e quantitativi;
- la partecipazione dei bambini alle attività;
- la partecipazione dei genitori alle attività;
- la professionalità del personale;
- la varietà delle competenze professionali degli educatori;
- La soddisfazione degli educatori nello svolgere il proprio lavoro;
- la programmazione diversificata per fasce d'età delle attività;
- le risorse strumentali diversificate per fasce d'età;
- il grado di aggiornamento annuale per potenziare e sviluppare le competenze professionali;
- il grado di aggiornamento annuale per potenziare e sviluppare le risorse strumentali per rispondere ai bisogni dei bambini e dei genitori;
- il grado di variabilità nelle attività ludiche e didattiche;
- il numero di attività ludico-didattiche introdotte nel corso dell'anno;
- l'efficacia degli interventi educativi, ludici e didattici proposte ai bambini a ai genitori;

10.2 In relazione al percorso educativo

Nella valutazione del servizio si considerano gli aspetti relativi alla parte educativa-didattica e a quella organizzativa e gestionale.

Per quanto concerne *la parte educativa-didattica* si valuta:

- la coerenza tra i criteri espressi nella progettazione e l'attività educativa e didattica svolta;
- gli interventi per regolare, in itinere, il progetto educativo alla sua concreta realizzazione;
- l'organizzazione didattica con spazi, tempi, raggruppamenti dei bambini per svolgere le attività previste.

I risultati formativi dei bambini si basano su un approccio qualitativo della valutazione secondo il quale, con incontri periodici, il gruppo docente con la coordinatrice del Centro Infanzia si confronta su dati raccolti con procedure di osservazione diretta, su elementi di conoscenza in possesso, assegnando ai risultati un significato/valore.

11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

La supervisione del servizio avviene attraverso la consulenza di esperti nell'ambito pedagogico e psicologico in periodi concordati con la direzione della scuola durante l'anno scolastico.

Attualmente la supervisione è affidata alla Dr.ssa Chiara Pagnin laureata in Scienze dell'Educazione – Indirizzo Educatore Professionale presso l'Università degli Studi di Padova; è in possesso del Postgraduate Certificate di Pedagogista Clinico rilasciato dall'Università degli Studi di Padova – Facoltà di Scienze della Formazione e del Master in Pedagogia Clinica rilasciato dall'ISFAR – ANPEC.

12. CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO

“Carta dei Servizi”, e “Regolamento”, vengono forniti ai genitori in cartaceo e sono consultabili sul sito del Centro .

Formano parte integrante del presente atto e vengono riportati in Allegato 8.

13. LINEE ORGANIZZATIVE

13.1 Previsioni dei costi e ricavi anno 2016 “Centro infanzia Maria Montessori”

PREVENTIVO DI ENTRATA

Voci	Importi
RETTE e iscrizioni	619.500,00
CONTRIBUTO REGIONE nido+infanzia	50.000,00
CONTRIBUTO COMUNE nido+ infanzia	143.000,00
CONTRIBUTO MINISTERO	70.000,00
TOTALE PREVENTIVO	882.500,00

PREVENTIVO DI SPESA

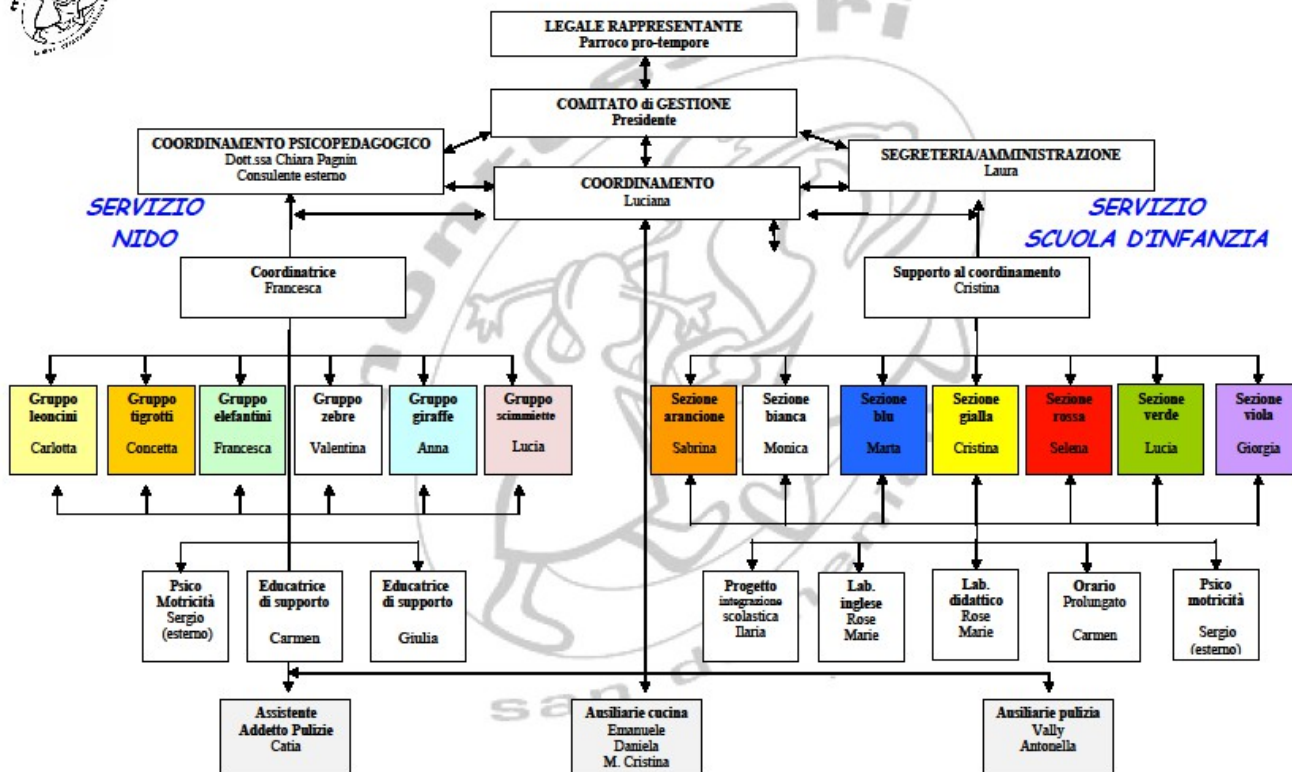
voci	Importi
PERSONALE	665.000,00
CUCINA E PULIZIE	53.000,00
COSTI DI GESTIONE	126.000,00
UTENZE+AMM.TI	40.000,00
TOTALE PREVENTIVO	884.000,00

I bambini disabili o con situazioni familiari di svantaggio avranno diritto di priorità nell’assegnazione dei posti.

14. PERSONALE



ORGANIGRAMMA CENTRO INFANZIA MARIA MONTESSORI a.s. 2015-2016



14.1 Personale Docente Scuola d'infanzia

- Sanavio Roberta – DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO 1985 coordinatrice
- Bassan Giorgia – MATURITA' MAGISTRALE 1974 titolare sezione
- Balzan Cristina sostituisce Trapletti referente integr.
- Iodice Marta - DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO 1985 titolare sezione
- Pes Rose Marie - MATURITA' MAGISTRALE 1998 - laurea in psicologia referente laboratori
- Sedusi Cristina - DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO 1989 titolare sezione
- Segafreddo Selena - MATURITA' SPERIMENTALE PROG. EGERIA 1989 titolare sezione
- Sinigaglia Sabrina - DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO 1986 titolare sezione
- Togni Monica - DIPLOMA EQUIPOLLENTE MAT. MAGISTRALE 1982 titolare sezione
- Trapletti Elisa in maternità referente integr.
- Zattarin Lucia - MATURITA' MAGISTRALE 1990 titolare sezione

14.2 Personale Educativo Nido

- Gemin Francesca- Laurea Magistrale Sc. Formazione Primaria, Master in Gestione servizi educativi e reti territoriali, Master in glottodidattica infantile. Coordinatrice
- Bellotto Carlotta – TECNICO SERVIZI SOCIALI educatrice nido
Spec. educatore prenatale e neonatale sostituisce Rampado
- Bolzonella Anna - ASSISTENTE COMUNITÀ INFANTILI educatriceNido
- Cieol Elena - DIPLOMA LICEO PSICOPEDAGOGICO(maternità) maternita
- Dell'Anno Concetta – DIPLOMA LICEO PSICOPEDAGOGICO 2001 educatrice nido
- Milani Lucia - DIPLOMA ISTITUTO MAGISTRALE educatrice Nido
- Rampado Giorgia - ASSISTENTE COMUNITÀ INFANTILI (maternità) maternità
- Sguoto Valentina – laurea scienze prima infanzia sostituisce Cieol educatrice Nido
- De Fazio Carmelina operatore socio assistenziale educatrice s.
- Ramin Giulia educatrice s.

14.3 Personale ausiliario

- Zaramella Emanuela cuoca
- Cupani Daniela aiuto-cuoca
- Perozzo Cristina ausiliaria
- Marcolin Wally ausiliaria
- Zuin Antonella ausiliaria
- Bussolin Catia ausiliaria

14.4 personale amministrativo

- de Besi Laura segretaria

14.5 Personale in rapporto ai bambini e al servizio

RAPPORTO EDUCATORE/BAMBINO

Il rapporto numerico adulto/bambino, servizio Nido, è quello previsto dalla legge regionale e prevede, di norma, la presenza di un educatore ogni 8 bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 3 anni (+ 20%), per la scuola d'infanzia si fa riferimento alla normativa ministeriale.

Per l'anno scolastico 2015/2016:

n° 6 sezioni nido (12-36 mesi)	n° 60 bambini 1 coordinatrice con funzioni educative, 5 educatrici, 1 educatrice di supporto, 1 assistente
n° 7 sezioni materna (3-6 anni)	n° 178 bambini 1 coordinatrice senza insegnamento, 7 docenti di sezione, 1 docente di laboratorio, 1 referente integrazione scolastica

Rapporto personale non educatore/bambini

Il personale ausiliario presente svolge le seguenti mansioni: preparazione pasti, aiuto nella somministrazione, pulizie dei locali. Pertanto si prevede l'intervento nel Centro d'infanzia di n. 6 operatori tra addetti alla cucina e alle pulizie

Rotazione degli operatori

Offrendo alle famiglie servizio di anticipo e posticipo rispetto all'orario scolastico e per garantire nel momento di maggior necessità, la presenza delle educatrici, la rotazione del personale sarà così organizzata:

	7.30	7.45	8.00	8.15	8.30	8.45	10.00	12.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.15	15.30	16.00	16.15	17.00	18.00	19.30
coordinatore		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
educatore 1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x						
educatore 2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
educatore 3			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
educatore 4					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
educatore 5						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
educatore 6							x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Ausiliaria 1												x	x	x	x	x	x	x	x
Ausiliaria 2									x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Ausiliari 3									x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Ausiliaria 4							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Cuoca	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x								
Aiuto cuoca							x	x	x	x	x	x							
coordinatrice		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 1			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x						
Docente 2				x	x	x	x	x	x										
Docente 3				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x						
Docente 4						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 5						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 6						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 7						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 8						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 9						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
segretaria							x	x	x	x		x							

Si consideri l'eventualità di inserire in questa struttura uno o più educatori/operatori, nel caso in cui l'ASL o i Servizi Socio-assistenziali lo ritengano opportuno.

14.6 Contratto di lavoro, personale volontario, tirocinanti e genitori

- Il rapporto di lavoro dei dipendenti del Centro d'infanzia “Maria Montessori” è regolato dal vigente CCNL della FISM.
- L'eventuale tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera d), della legge n. 196 del 1997, non costituisce rapporto di lavoro e sarà regolato da apposite convenzioni con l'Ente che chiede l'inserimento del tirocinante. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione e orientamento è seguita e verificata da un tutor, designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo e da un responsabile azienda, indicato dal soggetto ospitante. Durante lo svolgimento dell'esperienza il tirocinante è tenuto a: svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento, rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, o informazioni, o conoscenze, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.
- La presenza attiva dei genitori e/o familiari o di personale volontario è prevista in più momenti: negli incontri formativi e/o informativi organizzati dal Centro Infanzia,

nell'organizzazione di feste e gite e, secondo le personali competenze, di coinvolgimento nell'attività didattica.

14.6 Formazione e aggiornamento del personale

La formazione e l'aggiornamento di tutto il personale è inserito nel programma del Centro Infanzia. Esso prevede la partecipazione delle educatrici e del personale non docente a corsi di formazione organizzati da agenzie autorizzate e da strutture competenti (ASL, Comune, Istituzioni scolastiche, ecc.); si prevedono, inoltre, riunioni tra reti di servizi all'infanzia presenti nel territorio e la consulenza di esperti.

Diventano occasione di formazione per gli operatori, anche i corsi organizzati per i genitori dei bambini frequentanti, tenuti da consulenti nell'ambito delle scienze della formazione, psicologia dello sviluppo e della socializzazione, medico-pediatrico, ecc.; all'interno di questi incontri si prevedono attività di laboratorio, per favorire momenti di scambio, in modo che le nuove conoscenze acquisite, diventino patrimonio comune e creino luogo di confronto e di discussione.

Le attività di formazione in servizio prevedono le fasi relative: all'analisi dei bisogni con la ricerca delle reali esigenze da soddisfare, alla progettazione dell'intervento con la definizione degli obiettivi, la scelta dei contenuti e delle metodologie, alla realizzazione dell'intervento formativo e alla valutazione dei risultati ottenuti attraverso l'azione formativa.

Alcuni obiettivi della formazione potrebbero riguardare:

- le pratiche concernenti le cure psico-fisiche del bambino, con le relative norme preventive;
- la valutazione dei livelli di sviluppo e gli eventuali ritardi settoriali;
- le tecniche interattive con i bambini per il sostegno dei percorsi maturativi;
- le competenze per programmare interazioni atte a stimolare le potenzialità cognitive del bambino, compensare i bisogni affettivi e strutturare forme sussidiarie di attaccamento;
- esperienze di colloquio e cooperazione con i genitori;
- capacità di interagire con gli operatori di base per ricevere conoscenze più approfondite sullo sviluppo psico-fisico e sociale di ciascun bambino;
- capacità di valutare i risultati educativi e assistenziali, cogliendone gli effetti.

STESURA DEL PROGETTO

La stesura del presente progetto è stata affidata:

- alla sig.ra **Sanavio Roberta**, coordinatrice del Centro d'infanzia, che comprende due tipologie di servizio: Nido e Scuola dell'Infanzia, in possesso di diploma magistrale conseguito presso l'istituto Maria ausiliatrice nell'anno 1981. Esercita la professione di insegnante continuativamente dal 1981, ha conseguito l'abilitazione statale nell'anno 1999. In questi anni ha regolarmente frequentato corsi di aggiornamento e di formazione organizzati da agenzie educative autorizzate ed ha partecipato anche in qualità di relatrice, a convegni su temi riguardanti le istituzioni scolastiche, l'educazione e l'apprendimento.
- alla dott.ssa **Gemin Francesca**, educatrice con incarico di coordinamento della sezione nido presso il Centro Infanzia "Maria Montessori". Esercita la professione di insegnante dal 1991, anno in cui ha conseguito il diploma di Istituto Magistrale. Laureata in Scienze della formazione primaria nel 2009, in questi anni ha regolarmente frequentato corsi di aggiornamento e di formazione organizzati da agenzie educative specializzate. Ha conseguito la certificazione triennale presso l'università Sapienza di Roma, facoltà di Psicologia 1, come "Esperto in glottodidattica infantile", nel 2015 ha concluso il master in coordinamento servizi innovativi e gestione di reti territoriali, presso Fond. Bortignon, IUSVE (Università Salesiana Venezia)
Membro della Commissione pedagogica della FISM di Padova dal 2011 al 2014, per cui ha svolto attività come Formatore, dal 2012 con incarico di membro della Commissione Pedagogica Provinciale per i nidi FISM. Partecipa tutt'ora in rappresentanza dei nidi FISM al tavolo di ricerca organizzato dall'università di Padova UNIQU, sulla qualità dei nidi. In questi anni ha regolarmente frequentato corsi di aggiornamento e di formazione organizzati da agenzie educative autorizzate e ha partecipato e relazionato in convegni su temi riguardanti le istituzioni scolastiche, l'educazione e l'apprendimento. Relatore ad incontri di Formazione genitori.
- al dott. **Picello Luca**, come membro del Comitato di Gestione, in rappresentanza dei bambini iscritti e frequentanti il Centro d'Infanzia.

Il presente progetto è stato supervisionato dalla dott.ssa Chiara Pagnin (vedi punto 11 pag. 39)

BIBLIOGRAFIA

- R. Salmaso, Lessico di Psico-Socio-Pedagogia, Edizioni CLEUP, 1992
- Fonzi, Cooperare e competere tra bambini, Firenze, Giunti, 2003
- P. Bertolini, Dizionario di pedagogia e scienze dell'educazione, Bologna, Zanichelli, 1996
- M. Lichtner, La qualità delle azioni formative, Milano, Angeli, 1999
- L. Guasti, Valutazione e innovazione, Novara, De Agostini, 1996
- T. Loschi, Benessere al nido, Bologna, Nicola Milano Editore, 2004
- M. C. Stradi, Progetti e attività nei servizi per l'infanzia, Milano, Juvenilia, 2002
- Fiorin, La scuola dell'Infanzia nello scenario della riforma, Brescia, Ed. La Scuola 2004
- C. Amplatz, Osservare la comunicazione educativa, Lecce, Pensa 1999
- C.A. SMITH, La promozione dello sviluppo sociale nel bambino, Bologna, Zanichelli 1987
- F. Profumo, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, Roma, (MIUR) 2012
- S. Domenico 24 Settembre 2012

ALLEGATI

- ALLEGATO 1: Pianta scala 1:5000 Quartiere S. Domenico
- ALLEGATO 2: Pianta scala 1:2000 Quartiere S. Domenico
- ALLEGATO 3: Verifica capacità insediativi residenziale Quartiere S. Domenico
- ALLEGATO 4: Piano lottizzazione San Domenico Nuova
- ALLEGATO 5: Estratto PRG
- ALLEGATI 6 - 7: Planimetria Centro Infanzia
- ALLEGATO 8: Regolamento Centro Infanzia
 - Allegato A) Disciplinare Servizio Nido
 - Allegato B) Disciplinare Servizio Scuola Infanzia